



Bilancio d'esercizio

Anno 2025

Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A.
tel. 0381.697221
e-mail: .comunicazioni@pec.asmisa.it

ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA

Sede in VIGEVANO - VIALE PETRARCA, 68

Capitale Sociale versato euro 2.150.431,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di PAVIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 02071890186

Partita IVA: 02071890186 - N. Rea: 243257

L'Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. ha sede legale in Vigevano, viale Petrarca 68 e risulta iscritta nel Registro delle Imprese e presso la Camera di Commercio di Pavia con n. 02071890186 e REA n. 243257.

La partita IVA è 02071890186 e il codice fiscale è 02071890186.

Il capitale sociale è di € **2.150.431,00** risulta interamente versato.

Forma giuridica società per azioni.

La società è soggetta a direzione e coordinamento di ASM Vigevano e Lomellina SpA.



Presidente del Cda

Consigliere

Avv. Paolo Emanuele Zorzoli Rossi

Avv. Stefania Seneca

Sindaco Presidente

Sindaco

Sindaco

Dott.ssa Maria Luisa Portaluppi

Dott. Arturo Celentano

Dott. Roberto Rolandi

R

RELAZIONE SULLA
GESTIONE NEL 2025

ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA

Sede in VIGEVANO - VIALE PETRARCA, 68

Capitale Sociale versato Euro 2.150.431,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di PAVIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 02071890186

Partita IVA: 02071890186 - N. Rea: 243257

* * *

Signori Azionisti,

sottopongo alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2025 che evidenzia un utile di 899.718,00

* * *

La società, con Capitale Sociale pari ad Euro 2.150.431,00, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.150.431 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00, ha come soci:

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.P.A.

Sede: Viale Petrarca 68 – 27029 Vigevano (PV)

Codice Fiscale: 01471630184

Partita IVA: 01471630184

proprietaria di n. 2.047.400 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 2.047.400,00 di Capitale Sociale (95,21%)

COMUNE DI BORGIO SAN SIRO

Sede: Via Roma 30 – 27020 Borgo San Siro (PV)

Codice Fiscale: 85001770180

Partita IVA: 00463070185

proprietario di n. 4.400 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 4.400,00 di Capitale Sociale (0,20%)

COMUNE DI CASSOLNOVO

Sede: Piazza Vittorio Veneto 1 – 27023 Cassolnovo (PV)

Codice Fiscale: 85001790188

Partita IVA: 00477120182

proprietario di n. 26.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 26.000,00 di Capitale Sociale (1,21%)

COMUNE DI GALLIAVOLA

Sede: Piazza Vittoria 1 – 27034 Galliaivola (PV)

Codice Fiscale 00485480180

Partita IVA 00485480180

proprietario di n. 800 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 800,00 di Capitale Sociale (0,04%)

COMUNE DI GARLASCO

Sede: Piazza Repubblica 11 – 27026 Garlasco (PV)

Codice Fiscale: 85001810184

Partita IVA 00465640183

proprietario di n. 45.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 45.000,00 di Capitale Sociale (2,09%)

COMUNE DI GRAVELLONA LOMELLINA

Sede: Piazza Delucca 49 – 27020 Gravellona Lomellina (PV)

Codice Fiscale 85001830182

Partita IVA 00503370181

proprietario di n. 9.800 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 9.800,00 di Capitale Sociale (0,46%)

COMUNE DI TROMELLO

Sede: Piazza Vittorio Veneto 1 – 27020 Tromello (PV)

Codice Fiscale 85001850180

Partita IVA 00463060186

proprietario di n. 16.600 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 16.600,00 di Capitale Sociale (0,77%).

COMUNE DI PIEVE DEL CAIRO

Sede: Piazza Paltineri 9 – 27037 Pieve del Cairo (PV)

Codice Fiscale 00482780186

Partita IVA 00482780186

proprietario di n. 431 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna pari ad Euro 431,00 di Capitale Sociale (0,02%).

* * *

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tutti i ruoli aziendali rispondono pienamente alle aspettative e consentono un'efficiente gestione dei processi.

Nel corso dell'anno 2025 si è proseguito con il monitoraggio dei servizi svolti sia dal personale interno che dalle ditte esterne, al fine di verificarne la congruità ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati portati a regime i flussi operativi e le rendicontazioni nonché tutti i processi correlati alla regolamentazione dei contratti di servizio, secondo gli aggiornamenti Arera, con i seguenti Comuni:

VIGEVANO: Contratto di Servizi del 01.07.2013 con scadenza 30.06.2033;

GARLASCO: Contratto di Servizi del 01.07.2019 con scadenza 30.06.2028;

CASSOLNOVO: Contratto di Servizi del 01.01.2020 con scadenza 31.12.2034;

TROMELLO: Contratto di Servizi del 01.07.2019/07.10.2018 con scadenza 06.10.2033;

GRAVELLONA LOMELLINA: Contratto di Servizi del 01.01.2020 con scadenza 31.12.2034;

BORGO SAN SIRO: Contratto di Servizi del 04.11.2018 con scadenza 03.11.2033;

PIEVE DEL CAIRO: Contratto di Servizi del 21.09.2023 con scadenza 20.09.2038.

Non ci sono criticità da rilevare in relazione all'esecuzione di detti contratti.

Con particolare riferimento al Comune di Garlasco si è concluso il processo di adeguamento del contratto in essere, assestandolo allo schema tipo di contratto di servizio approvato con la deliberazione ARERA del 3 agosto 2023 - 385/2023/R/RIF. L'adeguamento dei contratti in essere allo schema tipo di cui all'Allegato A, si ricorda essere un adempimento obbligatorio in forza dell'efficacia eterointegrativa dei contratti che disciplinano la gestione del ciclo dei rifiuti urbani, riconosciuta ai provvedimenti di regolazione dell'Autorità, atteso che tale prerogativa di eterointegrazione dei rapporti sottostanti alle fattispecie regolate è un potere riconosciuto con portata generale dalla giurisprudenza, come direttamente discendente dalle funzioni e dai poteri riconosciuti all'Autorità dalla legge n. 481/95, cui espressamente rinvia l'articolo 1, comma 527, della legge 205/17.

È stata affidata la progettazione preliminare, con opzione per la fase esecutiva, senza vincolo di sottoscrizione, dell'ampliamento del Centro Multiraccolta di Via Ceresio.

Si è provveduto all'acquisto di:

— un mezzo endotermico con vasca da 5 mc e costipatore da destinarsi alla raccolta porta a porta;

- un mezzo elettrico a batterie (BEV) da destinarsi a supporto dello spazzamento nel centro storico del Comune di Vigevano;
- un carrello elevatore per l'Isola Ecologica / Piazzola Aziendale di Via Ristori;
- un mezzo a braccio telescopico per l'Isola di via Ceresio dedicato alla movimentazione di vetro e verde;
- due automobili aziendali elettriche a supporto di servizio di coordinamento di igiene urbana e degli Ausiliari Ambientali.

Al fine di alimentare i tre automezzi elettrici sono state installate due colonnine elettriche (tipo wallbox) dalla potenza nominale di 22 kW cadauna.

In chiusura dell'anno 2025, si è avviato l'iter per l'inserimento nella programmazione aziendale dell'applicazione Junker, che si auspica possa essere un valido supporto per la gestione dei rifiuti e, in particolare, dell'attività di separazione da parte dei cittadini.

Si è proceduto alla pubblicazione del bando per la selezione di n. 1 impiegato area tecnica al livello 6° che si è concluso con l'assunzione del candidato selezionato con decorrenza dal 1.12.2025 con periodo di prova fino al 31.05.2026.

Nel 2025 è proseguita la costante e graduale azione volta all'informatizzazione dei processi, azione quest'ultima avviata negli anni precedenti. In particolare nel corso dell'anno 2025 ci si è concentrati sugli sviluppi informatici finalizzati ad una gestione ordinata e puntuale della raccolta a domicilio a pagamento di verde e ramaglie nel Comune di Vigevano, processo questo avviato a fine dicembre 2024 e applicato a pieno regime nel 2025, con la predisposizione dei pagamenti mediante servizio PagoPA.

Nel corso dell'anno 2025 – dal punto di vista informatico - sono stati altresì implementati ulteriori sviluppi del software in uso alla parte operativa con l'obiettivo di migliorare ed ottimizzare il sistema di registrazione dedicato alle attività svolte consentendo di ottenere rendicontazioni ancor più puntuali e dettagliate sul servizio che – come per l'anno precedente – si sono rilevate utili sia per misurare l'andamento degli indicatori di qualità e di efficienza sia per analizzare nel dettaglio i vari segmenti dell'attività svolta sotto il punto di vista dell'andamento dei costi e dei ricavi.

Per il Comune di Vigevano è stato predisposto e proposto un programma multimediale volto a sensibilizzare e meglio informare l'utenza sulla raccolta differenziata finalizzata alla riduzione dei rifiuti.

Il trend dei risultati della raccolta differenziata non mostra sensibili variazioni percentuali.

La qualità della carta e della plastica raccolta consente all'Azienda di rimanere stabilmente nei parametri definiti dal Consorzio di filiera.

Si evidenzia, viceversa, una tendenza al peggioramento dell'intero bacino per quanto riguarda la frazione estranea rilevata nell'ambito delle analisi merceologiche eseguite dal Consorzio di filiera sulla "plastica" raccolta.

Nel secondo semestre dell'anno:

- si è rimodulato il servizio di raccolta dei rifiuti nei Comuni di Garlasco, Borgo San Siro, Cassolnovo e Tromello con l'obiettivo di incentivare il cittadino ad una migliore gestione dei rifiuti;
- Nel Comune di Tromello si è avviata la distribuzione dei sacchi con logo comunale destinati alla raccolta della frazione "imballaggi in plastica" e della frazione "residua secca", finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini rispetto alla corretta differenziazione dei rifiuti, anche attraverso la limitazione del numero di sacchi destinati al residuo secco, pari a n. 30 per l'intero anno 2026. Tale impostazione è volta a incentivare una maggiore separazione dei rifiuti, con conseguente riduzione della frazione indifferenziata e incremento delle percentuali di raccolta differenziata.

In continuità con gli anni precedenti, per effetto delle marcate dinamiche del mercato esterno all'azienda e delle conseguenti oscillazioni dei prezzi registrate in corso d'anno, anche nel 2025, si è proseguito con il controllo dei costi che è stato costantemente monitorato ed oggetto di grande attenzione nel corso dell'esercizio. Su questo aspetto l'azienda manterrà l'attenzione tenuta nel corso degli ultimi anni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel corso dell'anno 2025, la Società ha gestito il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento/avvio a recupero dei rifiuti nei Comuni di Vigevano, Borgo San Siro, Cassolnovo, Garlasco, Gravellona Lomellina, Tromello e Pieve del Cairo, secondo le modalità previste dai singoli Contratti sottoscritti. Tutti i comuni serviti da ASM ISA S.p.A. usufruiscono di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

Nel corso dell'anno 2025 di contraltare ad una raccolta differenziata non in crescita, si sono registrati su alcuni dei Comuni gestiti dei confortanti risultati di riduzione dei rifiuti che fa ben sperare per l'anno 2026.

Dal punto di vista delle opere realizzate con il fine di agevolare, incentivare e conseguentemente incrementare la raccolta differenziata, si rileva che la messa a regime nell'anno 2025 del Centro di raccolta ubicato in via Ceresio, nel Comune di Vigevano, ha consentito di supportare l'attività svolta nel Centro di raccolta in via Ristori con una sincronizzazione degli orari di apertura volta a facilitare gli accessi ad essa da parte dell'utenza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rende noto che la Società è stata oggetto di alcune comunicazioni fraudolente inviate via mail riportanti una asserita variazione di coordinate bancarie.

Sono in corso le verifiche e le eventuali applicazioni di contromisure; si specifica che le implicazioni di tali comunicazioni non impatteranno sulla società e sulle sue consistenze patrimoniali.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In progressiva continuità di gestione, gli obiettivi di breve-medio periodo perseguiti e da perseguire consistono sostanzialmente:

- 1) nel perfezionamento, anche attraverso sistemi automatizzati di controllo, della RD nei comuni serviti, implementando, laddove ASM ISA gestisce direttamente le Isole Ecologiche/Centri di Raccolta anche il controllo degli accessi attraverso appositi apparati utili allo scopo;
- 2) nel perfezionamento e miglioramento dei piani di pulizia delle strade;
- 3) nel rafforzamento dell'attività di monitoraggio e rendicontazione dei dati relativi all'attività svolta;
- 4) nell'adeguamento dei processi aziendali alle regole dettate da ARERA, quali:

- Deliberazione 30 gennaio 2024, 27/2024/R/Rif recante l'avvio di un procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani. Con questo procedimento l'Autorità intende portare a compimento la definizione di un quadro di separazione contabile e amministrativa, basato su principi uniformi per tutti i settori regolati, settore energetico e ambientale, aggiornando il relativo Testo integrato. L'obiettivo è quello di favorire l'efficienza nell'erogazione dei servizi erogati in ambito rifiuti urbani attraverso un processo di disaggregazione dei reali costi ammissibili ai fini del riconoscimento tariffario per funzione svolta e/o categoria di utenza, oltre che una disaggregazione dei costi per area geografica. Tale metodo procedurale è stato avviato.
- Deliberazione del 28 gennaio 2025, 23/2025/R/RIF recante l'avvio di un procedimento per l'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e della deliberazione dell'autorità 15/2022/R/RIF. Sono in corso integrazioni degli attuali indicatori previsti dalla delibera 387/2023/R/RIF.

PR

Su questi procedimenti avviati e ottemperati, sulle conseguenti e successive deliberazioni che ne deriveranno e su futuri ed ulteriori atti emanati da ARERA, l'azienda continua a tenere monitorati i propri processi e con la dovuta flessibilità e capacità di analisi, procede – senza indugio - con i necessari adeguamenti affinché sia mantenuta la compliance alla regolazione di settore.

Rapporti infragruppo e con società correlate

I rapporti infragruppo sono adeguati ai termini di mercato e sono i seguenti:

Rapporti commerciali

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Garanzia
v/ASM Vigevano e Lomellina SpA	67.861	436.207	560.182	67.861	0
v/ASM Energia S.p.A.	537	2.702	8.342	537	0
Comune di Vigevano	826.259	0	0	9.915.103	0

Rapporti finanziari

Non vi sono rapporti finanziari.

Conto economico a valore aggiunto

	2025	2024
Gestione caratteristica		
Ricavi	14.407.651	13.590.126
Incrementi di immobilizzazioni	44.946	961.676
Altri ricavi caratteristici	585.935	428.647
Acquisti	(435.055)	(542.769)
Servizi	(9.008.451)	(9.143.133)
Costi godimento beni di terzi	(320.693)	(397.938)
Variazione rimanenze	6.369	52.698
Oneri diversi caratteristici	(51.621)	(97.564)
Valore aggiunto	5.229.081	4.851.743
Costi personale	(3.008.719)	(2.943.329)
Margine operativo lordo	2.220.362	1.908.414
Amm.ti e svalutazioni	(495.675)	(518.851)
Accantonamenti per rischi	(481.409)	-
Reddito operativo	1.243.278	1.387.563
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	-	-
Interessi e oneri finanziari	(514)	(5.313)
Risultato gestione finanziaria	(514)	(5.313)
Svalutaz.ne partecipazione	-	-

RD

Risultato ante imposte	1.242.764	1.384.250
Imposte dell'esercizio	(343.046)	(399.721)
Risultato d'esercizio	899.718	984.529

Rispetto all'esercizio precedente, il valore della produzione ha subito un incremento dello 0,39%. Tutti i costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi sono in diminuzione con un sensibile miglioramento del valore aggiunto; il maggior costo del personale non inficia il miglioramento anche del margine operativo lordo; lo stanziamento degli accantonamenti per rischi determina la riduzione del reddito operativo. Sostanzialmente ininfluente la gestione finanziaria. La fiscalità anticipata riduce l'impatto delle imposte nel suo complesso determinando un risultato netto di euro 899.718.

Indici di redditività

	2025	2024
$\text{ROS: } \frac{(A-B)}{A1} \times 100$	8,63%	10,22%
$\text{ROE: } \frac{\text{utile netto}}{(\text{PN anno } x + \text{PN anno } x-1)/2} \times 100$	14,28%	16,28%
$\text{ROI: } \frac{(A-B)}{(\text{PN} + \text{indeb netto anno } x + \text{PN} + \text{indeb netto anno } x-1)/2} \times 100$	80,80%	30,20%

	2025	2024
Passività finanziarie a breve	0	0
Passività finanziarie a M/L	0	0
Attività finanziarie e disponibilità	-4.994.258	-4.526.394
Indebitamento finanziario netto	-4.994.258	-4.526.394

	2025	2024
Patrimonio netto	6.433.851	6.164.326
Indebitamento finanziario netto	-4.994.258	-4.526.394
Capitale investito	1.439.593	1.637.932

In leggero peggioramento gli indici economici correlati all'attività caratteristica; il dato risulta influenzato dallo stanziamento dei fondi rischi per euro 481.409.

La posizione di liquidità netta della società è migliorata. Il flusso finanziario dopo le variazioni del

capitale circolante netto è di euro 1.026.090; tale posta è ridotta dal flusso degli investimenti al netto dei disinvestimenti che hanno assorbito liquidità per euro 68.446.

Stato patrimoniale riclassificato

	2025	2024
Immobilizzazioni immateriali	1.632.001	1.779.016
Immobilizzazioni materiali	1.506.744	1.451.754
Immobilizzazioni finanziarie oltre esercizio successivo	-	-
Crediti oltre esercizio successivo	11.849	0
Attività fisse	3.150.594	3.230.770
Rimanenze	220.267	213.898
Immobilizzazioni finanziarie entro esercizio successivo	0	0
Crediti entro esercizio successivo	1.822.757	1.773.170
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Ratei e risconti attivi	11.285	29.612
Disponibilità	4.994.258	4.526.394
Circolante attivo	7.048.567	6.543.074
Totale attività	10.199.161	9.773.844
Patrimonio netto	6.433.851	6.164.326
Fondi	571.409	251.856
TFR	263.668	327.593
Debiti oltre esercizio successivo	0	0
Passività fisse	835.077	579.449
Debiti entro esercizio successivo	2.694.323	2.475.816
Ratei e risconti passivi	235.910	554.253
Circolante passivo	2.930.233	3.030.069
Totale passività e netto	10.199.161	9.773.844

Margini e Indici

	2025	2024
Margine struttura (CN – AF)	3.283.257	2.933.556
Margine struttura secondario (CN + PF – AF)	4.118.334	3.513.005
Margine tesoreria primario (LI – PC)	2.064.025	1.495.765
Margine tesoreria secondario (LI + LD – PC)	3.886.722	3.269.495
Capitale Circolante netto (AC – PC)	4.118.334	3.513.005
Copertura immobilizzazioni (CN / AF)	2,04	1,90
Indice disponibilità (AC / PC)	2,41	2,16
Indice liquidità (LI + LD) / PC	2,33	2,08
Indebitamento (PC + PF) / CN	0,59	0,58

Fattori di rischio connessi ai settori in cui opera la società

Rischio crisi aziendale D.lgs. 175/2016

Nonostante le difficoltà a livello globale dovute ai fattori geopolitici, i parametri più significativi per l'individuazione di eventuali soglie di allarme risultano, come evidenziato nella sezione margini e indici, sempre positivi sia in termini strutturali che di liquidità. Al momento la posizione finanziaria netta della società è esclusivamente rappresentata dalle disponibilità liquide e, ragionevolmente, non si ravvedono indicatori di crisi aziendale

Rischio prezzo e cambio

La società non è potenzialmente esposta a tali tipologie di rischio in quanto non conclude operazioni in valuta diversa rispetto alla divisa nazionale.

Rischio tasso d'interesse

Non vi sono particolari rischi legati al tasso d'interesse, la nostra società non ha strumenti finanziari e neppure debiti finanziari.

Rischio di credito

In considerazione della natura dei rapporti della società con i propri clienti, non si ravvisa un rischio significativo derivante da predate su crediti non incassati.

Rischio liquidità

Rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

A tal proposito si segnala che la società pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per adempiere alle proprie obbligazioni.

Rischio ambientale - sicurezza

L'attività di raccolta e gestione dei rifiuti espone la società a specifici rischi ambientali connessi alla possibile dispersione accidentale di sostanze inquinanti durante le fasi di raccolta, trasporto e stoccaggio. Tali rischi possono derivare, ad esempio, da sversamenti, errata gestione di rifiuti o eventi accidentali legati ai mezzi operativi. La società adotta procedure operative e sistemi di controllo finalizzati a prevenire tali eventi, nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale, nonché

programmi di formazione del personale e manutenzione periodica delle attrezzature, al fine di ridurre la probabilità di accadimento e minimizzare eventuali impatti sull'ambiente.

* * *

Con queste premesse, Vi invito ad approvare il bilancio così come predisposto suggerendoVi di destinare l'utile per il 5% a riserva legale e per la parte residua a utili portati a nuovo.

Vigevano, li 30 marzo 2026

Il Presidente del Cda

Avv. Paolo Emanuele Zorzoli Rossi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Emanuele Zorzoli Rossi', written in a cursive style.

RELAZIONE DI GOVERNO 2025
INDICATORE COMPLESSIVO DI
RISCHIO DA CRISI AZIENDALE

12

ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA
Sede in VIGEVANO - VIALE PETRARCA, 68
Capitale Sociale versato euro 2.150.431,00
Iscritto alla C.C.I.A.A. di PAVIA
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 02071890186
Partita IVA: 02071890186 - N. Rea: 243257

Relazione di governo 2025
(artt. 6, cc. da 2 a 5, e 14, c. 2, d.lgs. 175/2016)

Esercizio a consuntivo 2025 rispetto al 2024, 2023, 2022, 2021, 2020, 2019, 2018, 2017 (e, a livello statistico interno), 2016 e 2015

1. Aspetti introduttivi

In sintesi: 1) si è preso atto della *Relazione sull'indicatore complessivo di pre allarme di rischio da crisi aziendale e gli strumenti di governo*; 2) è stato approvato l'indicatore complessivo composto da n. 6 parametri (patrimoniali, economici, e misti) opportunamente pesati in ragione della loro ponderata importanza; 3) si è convenuto sull'applicazione nel 2018 dello strumento di governo riferito al "codice di condotta".

L'indicatore complessivo di cui sopra è stato prima testato sul bilancio consuntivo 2015.

Detto indicatore esprime il livello di *pre allarme di rischio da crisi aziendale* ritenuto alto (basso equilibrio), medio (medio equilibrio) e basso (buon equilibrio).

2. L'indicatore complessivo di pre allarme di rischio da crisi aziendale

L'indicatore complessivo di *pre allarme di rischio da crisi aziendale* (K) sarà poi esteso anche ai futuri bilanci consuntivi e sulla relazione sul governo della società.

Si ricorda, sotto il profilo del metodo, che, all'indicatore A, l'*attivo corrente* esclude le poste attive che scadono oltre i 12 mesi, così come il *passivo corrente* esclude tali poste passive, oltre alle classi B e C.

Nel 2015 (a bilancio consuntivo riclassificato come da d. lgs. 139/2015 recante *Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge*, in vigore dall'1/1/2016) detto indicatore complessivo registrava un valore di 8,889, a fronte di un indicatore (K) di basso rischio da crisi aziendale pari o superiore a 3,000, nel caso di specie particolarmente rafforzato dal favorevole indice di indebitamento (qui espresso come rapporto tra il "patrimonio netto ed il capitale dei terzi" pesato).

Infatti, riferendosi all'indice tradizionale di indebitamento ("capitale di terzi/capitale proprio") non pesato, con riferimento, per es., al bilancio consuntivo 2016 esso presenta un valore di 3,38 (vale a dire di 3,38 euro di capitale dei terzi per 1 euro di capitale proprio) contro il campione Mediobanca, *Dati cumulativi di 2060 società italiane (2016)*, settore *Servizi di pubblica utilità*, Milano, pari a 2,13/1. Nel 2020, ASM ISA s.p.a. ha invece registrato un indice d'indebitamento come sopra inteso pari a 0,99/1 (a fronte di un patrimonio netto di euro 5.317.590 ed un capitale dei terzi di euro 5.285.114). Ma vedasi poi le ottime *performance* dell'esercizio 2022.

E più esattamente:

2015 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 1)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
5.097	124	1.423	4.084	12.157	124
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
6.635	258	12.157	12.566	16.650	12.157
/patrimonio netto	/valore della produzione				
4.084	12.157				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= - 0,452	= 0,047	= 0,152	= 0,975	= 1,095	= 0,015
<input type="checkbox"/> buon equilibrio; <input checked="" type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					1,832

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2015)

2016 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 2)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
5.376	- 293	1.398	3.791	11.925	- 293
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
6.594	271	11.925	12.825	16.616	11.925
/patrimonio netto	/valore della produzione				
3.791	11.925				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= - 0,385	= - 0,003	= 0,152	= 0,887	= 1,076	= - 0,037
<input type="checkbox"/> buon equilibrio; <input checked="" type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					1,69

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2016)

E a livello di trend:

ASM ISA s.p.a./da bilancio consuntivo omogeneo 2015 e 2016

(tav. 3)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	-0,457	0,047	0,152	0,975	1,095	0,015	1,832
2016	-3,85	-0,003	0,152	0,887	1,076	-0,037	1,69
Trend	-	-	=	-	-	-	-

(Fonte : tavv. 1 e 2)

In particolare nel corso del 2016, rispetto al 2015, è rimasta inalterata la misura dell'indicatore D, mentre invece tutti gli altri indicatori hanno subito una contrazione causa la nota svalutazione delle partecipazioni.

Ciò è risultato sufficiente per fare flettere l'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale da 1,832 (del 2015) a 1,69 (del 2016).

2017 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 4)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
3.374	1,9	1.570	3.792	11.872	1,9
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
4.339	242	11.872	8.746	12.539	11.872
/patrimonio netto	/valore della produzione				
3.792	11.872				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= - 0.305	= 0,031	= 0,172	= 1,301	= 1,420	= - 0,000
<input type="checkbox"/> buon equilibrio; <input checked="" type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					2,619

(Fonte: Elaborazioni dal bilancio consuntivo 2017)

Handwritten signature

Il ricorrere ad un indice complessivo piuttosto che ad una serie di indici, consente di meglio apprezzare nel tempo il *trend* dell'indicatore e di percepire immediatamente il risultato complessivo.

2018 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 5)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
4.415	140	910	3.932	12.032	140
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
5.897	258	12.032	9.613	13.545	12.032
/patrimonio netto	/valore della produzione				
3.932	12.032				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= -0,452	= 0,050	= 0,099	= 1,227	= 1,332	= 0,017
<input type="checkbox"/> buon equilibrio; <input checked="" type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					2,273

(Fonte: Elaborazioni dal bilancio consuntivo 2018)

In particolare l'indicatore "A" risente di un passivo corrente aumentato tra il 2017/2018 del +35,9%, più che proporzionale rispetto alla crescita dell'attivo corrente (+30,8%), mentre il patrimonio netto è aumentato (+3,69%) meno che proporzionalmente rispetto all'aumento dell'attivo corrente (+30,8%).

Ciò genera un indice di -0,452 (rispetto a -0,305 del 2017).

L'indicatore "B" attesta un netto miglioramento del risultato di esercizio (da 1,9 euro 000 del 2017 a 140 euro 000 del 2018) oltre ad un aumento degli ammortamenti e svalutazioni.

Ciò genera un indice di +0,050 in miglioramento rispetto a 0,031 del 2017.

L'indicatore "C" risente della flessione del risultato operativo netto (da 1.570 euro 000 del 2017 a 910 euro 000 del 2018) pari al -42,0%, mentre il valore della produzione (al denominatore) è aumentato dell'1,3%.

L'indice in esame passa così da 1,072 del 2017 a 0,099 del 2018.

L'indicatore "D" registra (cfr. il denominatore dell'indicatore "A") un aumento del +3,69% (al numeratore) rispetto ad un aumento del capitale dei terzi (al denominatore) del +9,9%.

L'indice passa da 1,301 del 2017 a 1,227 del 2018.

L'indicatore "E" risente di un denominatore lievitato in via più che proporzionale (+8,0%) rispetto al numeratore (+1,3%).

L'indice è stato nel 2017 di 1,420 e nel 2018 di 1,332.

L'indicatore "F" beneficia del risultato di esercizio (netto) pari all'1,16% del valore della produzione.

L'indice passa così da 0,000 del 2017 a 0,017 del 2018.

2019 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 6)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
3.566	513	917	4.446	12.271	513
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
6.021	269	12.271	9.001	13.447	12.271
/patrimonio netto	/valore della produzione				
4.446 • 1,20	12.271 • 1,50	• 1,30	• 3,00	• 1,50	• 1,50
= -0,663	= 0,096	= 0,097	= 1,482	= 1,369	= 0,063
<input type="checkbox"/> buon equilibrio; <input checked="" type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					2,444

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2019)

L'indice complessivo passa da +1,227 del 2018 a +2,444 nel 2019. Escluso l'indicatore A, tutti gli altri indicatori registrano un segno positivo. L'indicatore D registra, in particolare, un aumento del patrimonio netto ed una diminuzione del capitale dei terzi.

2020 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 7)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
8.213	1.271	694	5.318	12.157	1.271
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
3.110	342	12.157	5.285	10.603	12.157
/patrimonio netto	/valore della produzione				
5.318 • 1,20	12.157 • 1,50	• 1,30	• 3,00	• 1,50	• 1,50
= 1,151	= 0,199	= 0,074	= 3,018	= 1,720	= 0,157
<input checked="" type="checkbox"/> buon equilibrio; <input type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					6,320

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2020)

Il conto economico del 2020, registra una sostanziale tenuta del valore della produzione, a fronte di una flessione del risultato operativo netto, rispetto al 2019.

Sostanzialmente allineato al 2019 anche il risultato prima delle imposte. La gestione finanziaria è positiva rispetto al diverso segno del 2019. *Ibidem* per la gestione impositiva.

L'attivo di stato patrimoniale registra, nelle immobilizzazioni, la dismissione di partecipazioni d'importo significativo (in euro 000, le immobilizzazioni totali nel 2020 erano pari a 2.373 euro contro 9.870 del 2019).

Ciò si riflette sulle attività a breve (depositi bancari e postali e sul decremento dell'attivo totale).

Il patrimonio netto tra il 2019/2020 aumenta del +20% circa, a fronte di una sensibile contrazione del totale dei debiti (in euro 000, da euro 8.128 del 2019 a euro 4.513 del 2020).

I dati della sopracitata tavola riflettono tale platea di considerazioni, migliorando nettamente l'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale che passa da medio a basso rischio.

2021 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 8)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Ricavi (A1+A5)	risultato di esercizio
7.155	267	376	4.985	12.005	267
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
3.082	360	12.005	4.503	9.488	12.005
/patrimonio netto	/valore della produzione				
4.985 • 1,2	12.005 • 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,980	= 0,078	= 0,041	= 3,321	= 1,898	= 0,033
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					6,353

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2021)

L'indice complessivo da crisi da rischio aziendale migliora nel 2021 rispetto al 2020 (6,353 contro 6,320) a fronte di un buon equilibrio.

In particolare, migliora (con tutto il suo peso) l'indice D (inteso come indice d'indebitamento invertito): infatti il denominatore (capitale dei terzi) è passato da euro 000 5.285 del 2020 a euro 000 4.503 nel 2021 (- euro 000 782).

A sua volta è migliorato l'indicatore E, essendosi ridotte le attività (e quindi le passività) totali (di stato patrimoniale) da euro 000 10.603 nel 2020 a euro 000 9.488 nel 2021 (- euro 000 1.115). Ciò precisato, si può rilevare (cfr. la tav. 1) che il confronto tra i valori che compongono l'indice complessivo in esame tra gli estremi 2015 - 2021, registrano:
(euro 000)

Esercizi estremi	2015	2021
<i>Indicatore A,</i>		
attivo corrente	5.097	7.155
passivo corrente	6.635	3.082
patrimonio netto	4.084	4.985
<i>Indicatore D,</i>		
capitale dei terzi	12.566	4.503

Trattasi, al 31/12/2021, di variazioni significative per i relativi riflessi sull'indice complessivo di rischio da crisi aziendale. Infatti la drastica riduzione del capitale dei terzi è più che significativa, a fronte di un aumento del patrimonio netto, di una flessione dell'attivo corrente e di una significata flessione del passivo corrente.

Per l'esercizio 2022 si ha:

2022 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 9)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
7.553	996	1.358	5.981	12.830	996
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
2.982	393	12.830	3.856	9.837	12.830
/patrimonio netto	/valore della produzione				
5.981 • 1,2	12.830 • 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,917	= 0,162	= 0,138	= 4,654	= 1,956	= 0,116
<input checked="" type="checkbox"/> buon equilibrio; <input type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					7,944

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2022)

L'indice complessivo da crisi da rischio aziendale migliora nel 2022 rispetto al 2021 (7,944 contro 6,353) a fronte di un buon equilibrio.

In particolare, migliora (con tutto il suo peso) l'indice D (inteso come indice d'indebitamento invertito): infatti il denominatore (capitale dei terzi) è passato da euro (000) 4.503 nel 2021 ad euro (000) 3.856 nel 2022.

Tutti gli indicatori sono positivi. Gli indicatori B, C, D, E, F risultano in sensibile miglioramento.

L'indicatore A, pur registrando (per i fini che qui interessano) un miglioramento dell'attivo corrente e del patrimonio netto e di una riduzione del passivo corrente, dispiega un aumento del patrimonio netto (al denominatore) maggiore dell'aumento dell'attivo corrente (al numeratore), mentre la riduzione del passivo corrente (pur significativa come *trend*) non concorre più di tanto a modificare quanto appena precisato circa la lieve flessione dell'indicatore A rispetto al 2021.

L'indicatore B risente della particolare crescita del risultato di esercizio e dell'incremento degli ammortamenti e svalutazioni, più che proporzionali (come somma) all'incremento del valore della produzione (al denominatore).

L'indicatore C risente del sensibile incremento del risultato operativo netto (al numeratore).

L'indicatore D risente di un aumento più che proporzionale del patrimonio netto (al numeratore) rispetto all'aumento del capitale dei terzi (al denominatore). Da solo tale indicatore registra un valore di 4,654 contro 7,944 del valore totale dell'indicatore complessivo.

L'indicatore E beneficia di un incremento del numeratore (valore della produzione) più che proporzionale all'incremento del denominatore (attività totali).

L'indicatore F beneficia anch'esso di un aumento del numeratore (risultato di esercizio) più che proporzionale all'aumento del denominatore (valore della produzione).

A livello di trend si ha:

ASM ISA s.p.a./da bilancio consuntivo omogeneo 2015 – 2022

(tav. 10)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	-0,457	0,047	0,152	0,975	1,095	0,015	1,832
2016	-3,85	-0,003	0,152	0,887	1,706	-0,037	1,69
2017	-0,305	0,031	0,172	1,301	1,420	0,000	2,619
2018	-0,452	0,050	0,099	1,227	1,332	0,017	2,273
2019	-0,663	0,096	0,097	1,482	1,369	0,063	2,444
2020	1,151	0,199	0,074	3,018	1,720	0,157	6,320
2021	0,980	0,078	0,041	3,321	1,898	0,033	6,353
2022	0,917	0,162	0,138	4,654	1,956	0,116	7,944
<i>Trend</i>	-	+	+	+	+	+	+

(Fonte: tavole precedenti)

Il risultato di esercizio nel 1° lustro 2017/2021 è stato (in euro 000): 1,9 nel 2017; 140 nel 2018; 513 nel 2019; 1.271 nel 2020 e 267 nel 2021, per un totale di euro (000) 2.192,9.

Il risultato medio di esercizio del 1° lustro è così stato di euro (000) 438,58.

Ciò precisato, al 31/12/2022, tutti gli indicatori specifici sono in miglioramento, mentre l'indicatore A registra (per i motivi anzi esposti) una lievissima flessione.

Proseguendo, in aderenza al dettato dell'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*), c. 2, TU 2016, si può osservare che – nel caso di specie – non emerge un valore dell'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale tale da indurre questo organo amministrativo ad adottare i provvedimenti previsti da detta norma.

Nè si rende necessario passare – nell'attuale contesto di riferimento – dai consueti strumenti programmatici al piano di risanamento.

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale, tenendo conto della platea delle analisi e considerazioni sopra sviluppate, migliora da 6,353 del 2021 a 7,944 del 2022. Il miglior dato dal 2015.

Si ricorda che:

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale		
			basso	medio	alto
2015	$K \geq 3$	1,832		X	
2016	$K \geq 3$	1,69		X	
2017	$K \geq 3$	2,619		X	
2018	$K \geq 3$	2,273		X	
2019	$K \geq 3$	2,444		X	
2020	$K \geq 3$	6,320	X		
2021	$K \geq 3$	6,353	X		
2022	$K \geq 3$	7,944	X		

(Fonte: Le tavole precedenti)

Per l'esercizio 2023 si ha:

2023 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 12)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
7.702	847	1.153	5.930	13.453	847
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
3.257	387	13.453	4.055	9.985	13.453
/patrimonio netto	/valore della produzione				
5.930 • 1,2	13.453 • 1,5				
		• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,899	= 0,138	= 0,111	= 4,387	= 2,021	= 0,094
<input checked="" type="checkbox"/> buon equilibrio; <input type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					7,650

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2023)

L'indice complessivo da crisi da rischio aziendale (K) è sostanzialmente allineato nel 2023 rispetto al 2022 (7,650 contro 7,944) a fronte di un buon equilibrio.

In particolare, migliora l'indice E (inteso come indice di rotazione del valore della produzione rispetto alle attività totali): infatti il denominatore (valore della produzione) è passato da euro (000) 12.830 nel 2022 ad euro (000) 13.453 nel 2023, cresciuto più che proporzionalmente rispetto al denominatore (attività totali) cresciute da euro (000) 9.837 del 2022 ad euro (000) 9.985 del 2023.

Tutti gli altri indicatori registrano una lieve flessione, pur mantenendo l'indicatore complessivo attestato su valori di bassissimo rischio di *pre* allerta da rischio di crisi aziendale.

L'indicatore A, pur registrando (per i fini che qui interessano) un miglioramento dell'attivo corrente e una lieve flessione del patrimonio netto, il passivo corrente dispiega un aumento maggiore dell'aumento dell'attivo corrente.

L'indicatore B risente della lieve flessione del risultato di esercizio e degli ammortamenti e svalutazioni, rispetto all'incremento del valore della produzione (al denominatore).

L'indicatore C risente della flessione del risultato operativo netto (al numeratore) e dell'aumento del valore della produzione (al denominatore).

L'indicatore D risente di una lievissima flessione del patrimonio netto (al numeratore) rispetto all'aumento (più che proporzionale) del capitale dei terzi (al denominatore). Da solo tale indicatore registra un valore di 4,387 nel 2023 (nel 2022 di 4,654) contro 7,650 nel 2023 (nel 2022 di 7,944) del valore totale dell'indicatore complessivo.

L'indicatore E beneficia di un incremento del numeratore (valore della produzione) più che proporzionale rispetto l'incremento del denominatore (attività totali).

L'indicatore F risente della flessione del numeratore (risultato di esercizio) rispetto all'aumento del denominatore (valore della produzione).

A livello di trend si ha:

ASM ISA s.p.a./da bilancio consuntivo omogeneo 2015 – 2023

(tav. 13)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	-0,457	0,047	0,152	0,975	1,095	0,015	1,832
2016	-3,85	-0,003	0,152	0,887	1,706	-0,037	1,69
2017	-0,305	0,031	0,172	1,301	1,420	0,000	2,619
2018	-0,452	0,050	0,099	1,227	1,332	0,017	2,273
2019	-0,663	0,096	0,097	1,482	1,369	0,063	2.444
2020	1,151	0,199	0,074	3,018	1,720	0,157	6,320
2021	0,980	0,078	0,041	3,321	1,898	0,033	6,353
2022	0,917	0,162	0,138	4,654	1,956	0,116	7,944
2023	0,899	0,138	0,111	4,387	2,021	0,094	7,650
Trend	-	-	-	-	+	-	-

(Fonte: tavole precedenti)

Il risultato di esercizio nel 1° lustro 2017/2021 è stato (in euro 000): 1,9 nel 2017; 140 nel 2018; 513 nel 2019; 1.271 nel 2020 e 267 nel 2021, per un totale di euro (000) 2.192,9.

Il risultato medio di esercizio del 1° lustro è così stato di euro (000) 438,58.

Nel 1° e 2° esercizio del 2° lustro (2022/2026), il risultato di esercizio (in euro 000) è stato nel 2022 di euro 996 e nel 2023 di euro 847.

Il valore medio aritmetico del risultato di esercizio di detto ultimo biennio (2022 e 2023) è stato pari ad euro (000) 921,5 (+ 482,7 rispetto al valore medio del 1° lustro 2017/2021 equivalente al + 110,1%).

Proseguendo, in aderenza al dettato dell'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*), c. 2, TU 2016, si può osservare che – nel caso di specie – non emerge un valore dell'indicatore complessivo di *pre* allerta di rischio da crisi aziendale tale da indurre questo organo amministrativo ad adottare i provvedimenti previsti da detto articolo.

Nè si rende necessario passare – nell'attuale contesto di riferimento – dai consueti strumenti programmatici al piano di risanamento (artt. 14, cc. 3 e ss.; 20 e 21 del d. lgs. 175/2016).

L'indicatore complessivo di *pre* allerta di rischio da crisi aziendale, tenendo conto della platea delle analisi e considerazioni sopra sviluppate, migliora da 6,353 del 2021 a 7,944 del 2022, il miglior dato dal 2015, per poi attestarsi a 7,650 nel 2023.

Si ricorda che:

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale		
			basso	medio	alto
2015	$K \geq 3$	1,832		X	
2016	$K \geq 3$	1,69		X	
2017	$K \geq 3$	2,619		X	
2018	$K \geq 3$	2,273		X	
2019	$K \geq 3$	2,444		X	
2020	$K \geq 3$	6,320	X		
2021	$K \geq 3$	6,353	X		
2022	$K \geq 3$	7,944	X		
2023	$K \geq 3$	7,650	X		

(Fonte: tavole precedenti)

Per l'esercizio 2024 si ha:

2024 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 15)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
6.543	984	1.390	6.164	14.980	984
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
3.030	519	14.980	3.609	9.774	14.980
/patrimonio netto	/valore della produzione				
6.164 • 1,2	14.980 • 1,5				
		• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,684	= 0,151	= 0,121	= 5,123	= 2,299	= 0,099
<input checked="" type="checkbox"/> buon equilibrio; <input type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					8,477

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2024)

L'indice complessivo di *pre* allerta di crisi da rischio aziendale è migliorato nel 2024 rispetto al 2023 (8,477 contro 7,650) a fronte di un buon equilibrio complessivo.

Migliorano i *sub* indici B, C, D, E, F.

In lieve flessione l'indice A (da 0,899 nel 2023 a 0,684 nel 2024) causa una contrazione sia nell'attivo corrente (dal 2023 al 2024, passato da euro 7.702.000 ad euro 6.543.000, pari al - 15,0%), sia nel passivo corrente (dal 2023 al 2024, passato da euro 3.257.000 ad euro 3.030.000, pari al - 7,0%) (quali poste al numeratore) con un aumento del patrimonio netto (al denominatore) (dal 2023 al 2024, passato da euro 5.930.000 ad euro 6.164.000, pari al + 3,9%). Sempre l'indicatore A, registra (per i fini che qui interessano) un attivo corrente superiore al patrimonio netto (nel rapporto di 2,2:1, sostanzialmente allineato al dato del 2023).

L'indicatore B risente positivamente del miglioramento del risultato di esercizio (16,2% tra il 2023/2024) e degli ammortamenti e svalutazioni (+ 34,1%), rispetto all'incremento del valore della produzione (al denominatore) (+ 11,3%).

L'indicatore C risente positivamente del miglioramento del risultato operativo netto (+ 20,5% tra il 2023 ed il 2024) (al numeratore) più che proporzionale rispetto al già citato aumento del valore della produzione (al denominatore).

L'indicatore D risente positivamente dell'aumento del patrimonio netto (+ 3,9% tra il 2023 ed il 2024) (al numeratore) rispetto alla significativa riduzione del capitale dei terzi (- 11,0%) (al denominatore). Da solo tale indicatore registra un valore di 5,123 nel 2024 contro 4,387 nel 2023 (nel 2022 di 4,654) riflettendo tutto il suo peso sull'indicatore complessivo K pari nel 2024 a 8,477 (7,650 nel 2023 e nel 2022 di 7,944).

Degna di particolare nota la cit. riduzione del capitale dei terzi al denominatore di detto indicatore D.

L'indicatore E beneficia sia di un incremento del numeratore (valore della produzione pari al + 11,3% tra il 2023 ed il 2024) sia del decremento del denominatore (attività totali) (- 2,1% tra il 2023 ed il 2024).

L'indicatore F risente dell'incremento del numeratore (risultato di esercizio) pari al + 16,2%, rispetto all'aumento meno che proporzionale del denominatore (valore della produzione) (pari al pluricitato + 11,3%).

L'indicatore complessivo si attesta nel 2024 su valori di bassissimo rischio di *pre allerta* da rischio di crisi aziendale.

A livello di trend si ha:

ASM ISA s.p.a./da bilancio consuntivo omogeneo 2015 – 2024

(tav. 16)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	-0,457	0,047	0,152	0,975	1,095	0,015	1,832
2016	-3,85	-0,003	0,152	0,887	1,706	-0,037	1,69
2017	-0,305	0,031	0,172	1,301	1,420	0,000	2,619
2018	-0,452	0,050	0,099	1,227	1,332	0,017	2,273
2019	-0,663	0,096	0,097	1,482	1,369	0,063	2.444
2020	1,151	0,199	0,074	3,018	1,720	0,157	6,320
2021	0,980	0,078	0,041	3,321	1,898	0,033	6,353
2022	0,917	0,162	0,138	4,654	1,956	0,116	7,944
2023	0,899	0,138	0,111	4,387	2,021	0,094	7,650
2024	0,684	0,151	0,121	5,123	2,299	0,099	8,477
<i>Trend</i>	-	+	+	+	+	+	+

(Fonte: tavole precedenti)

L'ultima riga della precedente tavola ne riporta il trend per singolo indicatore tra il 2024 ed il 2023.

Nel 2024 l'indicatore D ha inciso sull'indicatore complessivo (K) per il 60,4% (nel 2023 per il 57,3%). Il valore di 5,123 dell'indicatore D in esame è il massimo storicamente registrato dal 2015.

Anche l'indicatore E nel 2024 (pari a 2,299) è al massimo della serie storica di tav. 16 (dal 2015 al 2024).

Il risultato di esercizio nel 1° lustro 2017/2021 è stato (qui in valori arrotondati) in euro: 1.900 nel 2017; 140.000 nel 2018; 513.000 nel 2019; 1.271.000 nel 2020; 267.000 nel 2021, per un totale nel primo lustro di euro 2.192.900.

Il risultato medio di esercizio del 1° lustro è così stato di euro 438.580.

Nel 1°, 2° e 3° esercizio del 2° lustro (2022/2026) (qui in valori arrotondati), il risultato di esercizio è stato nel 2022 di euro 996.000, nel 2023 di euro 847.000, nel 2024 di euro 984.000, pari in tre anni ad euro 2.827.000 (rispetto ad euro 2.192.000 del primo lustro).

Il valore medio aritmetico del risultato di esercizio di detto ultimo triennio (2022, 2023 e 2024) è stato pari ad euro 942.333 (pari ad oltre il doppio rispetto al valore medio del primo lustro 2017/2021, equivalente al + 114,9%).

Il 2024, sotto il profilo dell'indicatore complessivo di *pre* allerta da rischio di crisi aziendale, ha quindi sortito ottime *performance*.

Proseguendo, in aderenza al dettato dell'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*), c. 2, TU 2016, si può osservare che – nel caso di specie – non emerge un valore dell'indicatore complessivo di *pre* allerta di rischio da crisi aziendale tale da indurre questo organo amministrativo ad adottare i provvedimenti previsti da detto articolo 14, c. 2 e dall'art. 6, c. 2, stesso TU 2016.

Nè si rende quindi necessario passare – nell'attuale contesto di riferimento – dai consueti strumenti programmatici al piano di risanamento (artt. 14, cc. 3 e ss.; 20 e 21 del d. lgs. 175/2016).

L' indicatore complessivo di *pre* allerta di rischio da crisi aziendale, tenendo conto della platea delle analisi e considerazioni sopra sviluppate, migliora da 6,353 del 2021 a 7,944 del 2022, per poi attestarsi a 7,650 nel 2023 e, al massimo storico, a 8,477 nel 2024 (rispetto al minimo storico del 2016 pari a 1,690).

Si ricorda che:

ASM ISA s.p.a., trend dell' indicatore complessivo dal 2015 al 2024 (tav. 17)

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale		
			basso	medio	alto
2015	$K \geq 3$	1,832		X	
2016	$K \geq 3$	1,690		X	
2017	$K \geq 3$	2,619		X	
2018	$K \geq 3$	2,273		X	
2019	$K \geq 3$	2,444		X	
2020	$K \geq 3$	6,320	X		
2021	$K \geq 3$	6,353	X		
2022	$K \geq 3$	7,944	X		
2023	$K \geq 3$	7,650	X		
2024	$K \geq 3$	8,477	X		

(Fonte: tavole precedenti)

A
R

Per l'esercizio 2025 si ha:
2025 per ASM ISA s.p.a.

(tav. 18)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
7.049	900	1.243	6.434	15.039	900
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
2.930	496	15.039	3.765	10.199	15.039
/patrimonio netto	/valore della produzione				
6.434 • 1,2	15.039 • 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,768	= 0,139	= 0,107	= 5,127	= 2,212	= 0,090
<input checked="" type="checkbox"/> buon equilibrio; <input type="checkbox"/> medio equilibrio; <input type="checkbox"/> basso equilibrio					8,443

(Fonte: Da bilancio consuntivo 2025)

L'indice complessivo di *pre* allerta di crisi da rischio aziendale è leggermente peggiorato nel 2025 rispetto al 2024 (8,443 contro 8,477) a fronte di un buon equilibrio complessivo.

Migliorano i *sub* indici B, C, D, E, F.

In miglioramento l'indice A (da 0,684 nel 2024 a 0,768 nel 2025) causa di un aumento nell'attivo corrente (dal 2024 al 2025, passato da euro 6.543.000 ad euro 7.049.000, pari al - 7,73%), che di una riduzione del passivo corrente (dal 2024 al 2025, passato da euro 3.030.000 ad euro 2.930.000, pari al - 3,30%) (quali poste al numeratore) con un aumento del patrimonio netto (al denominatore) (dal 2024 al 2025, passato da euro 6.164.000 ad euro 6.434.000, pari al + 4,38%).

L'indicatore B risente negativamente del peggioramento del risultato di esercizio (-8,61% tra il 2024/2025) e degli ammortamenti e svalutazioni (- 4,46%), rispetto all'incremento del valore della produzione (al denominatore) (+ 0,39%).

L'indicatore C risente negativamente del peggioramento del risultato operativo netto (- 10,53% tra il 2024 ed il 2025) (al numeratore) rispetto al già citato aumento del valore della produzione (al denominatore).

L'indicatore D risente positivamente dell'aumento del patrimonio netto (+ 4,38% tra il 2024 ed il 2025) (al numeratore) più che proporzionale rispetto all'aumento del capitale dei terzi (+4,32%) (al denominatore). Da solo tale indicatore registra un valore di 5,127 nel 2025 contro 5,123 nel 2024 riflettendo tutto il suo peso sull'indicatore complessivo K pari nel 2025 a 8,443 (8,747 nel 2024).

L'indicatore E risulta negativamente dall'incremento del numeratore (valore della produzione pari al + 0,39% tra il 2024 ed il 2025) rispetto all'aumento meno che proporzionale del denominatore (attività totali) (+ 4,35% tra il 2024 ed il 2025).

L'indicatore F risente del decremento del numeratore (risultato di esercizio) pari al - 8,61%, rispetto all'aumento meno che proporzionale del denominatore (valore della produzione) (pari al pluricitato + 0,39%).

L'indicatore complessivo si attesta nel 2025 su valori di bassissimo rischio di *pre* allerta da rischio di crisi aziendale.

A livello di *trend* si ha:

ASM ISA s.p.a./da bilancio consuntivo omogeneo 2015 – 2024

(tav.19)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	-0,457	0,047	0,152	0,975	1,095	0,015	1,832
2016	-3,85	-0,003	0,152	0,887	1,706	-0,037	1,69
2017	-0,305	0,031	0,172	1,301	1,420	0,000	2,619
2018	-0,452	0,050	0,099	1,227	1,332	0,017	2,273
2019	-0,663	0,096	0,097	1,482	1,369	0,063	2.444
2020	1,151	0,199	0,074	3,018	1,720	0,157	6,320
2021	0,980	0,078	0,041	3,321	1,898	0,033	6,353
2022	0,917	0,162	0,138	4,654	1,956	0,116	7,944
2023	0,899	0,138	0,111	4,387	2,021	0,094	7,650
2024	0,684	0,151	0,121	5,123	2,299	0,099	8,477
2025	0,768	0,139	0,107	5,127	2,212	0,090	8,443
<i>Trend</i>	+	-	-	+	-	-	-

(Fonte: tavole precedenti)

L'ultima riga della precedente tavola ne riporta il trend per singolo indicatore tra il 2025 ed il 2024.

Nel 2025 l'indicatore D ha inciso sull'indicatore complessivo (K) per il 60,7% (nel 2024 per il 60,4%). Il valore di 5,127 dell'indicatore D in esame è il massimo storicamente registrato dal 2015.

Anche l'indicatore E nel 2025 (pari a 2,212) è il secondo miglior indice della serie storica di tav. 19 (dal 2015 al 2025).

Il risultato di esercizio nel 1° lustro 2017/2021 è stato (qui in valori arrotondati) in euro: 1.900 nel 2017; 140.000 nel 2018; 513.000 nel 2019; 1.271.000 nel 2020; 267.000 nel 2021, per un totale nel primo lustro di euro 2.192.900.

Il risultato medio di esercizio del 1° lustro è così stato di euro 438.580.

Nel 1°, 2°, 3° e 4° esercizio del 2° lustro (2022/2026) (qui in valori arrotondati), il risultato di esercizio è stato nel 2022 di euro 996.000, nel 2023 di euro 847.000, nel 2024 di euro 984.000, nel 2025 di euro 900.000 pari in quattro anni ad euro 3.727.000 (rispetto ad euro 2.192.000 del primo lustro).

Il valore medio aritmetico del risultato di esercizio di detto ultimo quadriennio (2022, 2023, 2024 e 2025) è stato pari ad euro 931.750 (pari ad oltre il doppio rispetto al valore medio del primo lustro 2017/2021, equivalente al + 112,6%).

Il 2025, sotto il profilo dell'indicatore complessivo di *pre* allerta da rischio di crisi aziendale, ha quindi sortito ottime *performance*.

Proseguendo, in aderenza al dettato dell'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*), c. 2, TU 2016, si può osservare che – nel caso di specie – non emerge un valore dell'indicatore complessivo di *pre* allerta di rischio da crisi aziendale tale da indurre questo organo amministrativo ad adottare i provvedimenti previsti da detto articolo 14, c. 2 e dall'art. 6, c. 2, stesso TU 2016.

Nè si rende quindi necessario passare – nell’attuale contesto di riferimento – dai consueti strumenti programmatici al piano di risanamento (artt. 14, cc. 3 e ss.; 20 e 21 del d. lgs. 175/2016).

L’ indicatore complessivo di *pre* allerta di rischio da crisi aziendale, tenendo conto della platea delle analisi e considerazioni sopra sviluppate, migliora da 6,353 del 2021 a 7,944 del 2022, per poi attestarsi a 7,650 nel 2023 e, al massimo storico, a 8,477 nel 2024 (rispetto al minimo storico del 2016 pari a 1,690). Nel 2025 si consolida a 8,443 secondo miglior risultato della serie storica esaminata.

Si ricorda che:

ASM ISA s.p.a., trend dell’ indicatore complessivo dal 2015 al 2025 (tav.20)

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale		
			basso	medio	alto
2015	$K \geq 3$	1,832		X	
2016	$K \geq 3$	1,690		X	
2017	$K \geq 3$	2,619		X	
2018	$K \geq 3$	2,273		X	
2019	$K \geq 3$	2,444		X	
2020	$K \geq 3$	6,320	X		
2021	$K \geq 3$	6,353	X		
2022	$K \geq 3$	7,944	X		
2023	$K \geq 3$	7,650	X		
2024	$K \geq 3$	8,477	X		
2025	$K \geq 3$	8,443	X		

(Fonte: tavole precedenti)

Si ricorda che :

Grado di equilibrio complessivo (tav.21)

K	Indicatore di rischio da crisi aziendale	Grado di equilibrio complessivo
se $K \geq 3$	basso	buon grado di equilibrio
$K < 3 > 1,5$	medio	medio grado
$K \leq 1,5$	alto	basso grado

(Fonte: Indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale)

Anche il Codice di autodisciplina di Borsa Italiana all’art. 7 definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come l’ «insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi».

Si ricorda altresì che: tale indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, TUSPP) la **Corte dei conti, Sezione delle Autonomie**, con la relazione su *Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari. Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni/Province autonome, Enti sanitari e relative analisi*, RELAZIONE 2021, delib. n. 15/SEZ AUT/2021/FRG), alla Sezione I, *Normativa e inquadramento generale*, al § 1.7.5. *I principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico. La rilevanza dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale*, e ha precisato che: «In ragione del peculiare ruolo che contraddistingue le società a controllo pubblico, l’art. 6, co. 2, del Tusp dispone l’obbligo, per tali società, di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio

di crisi aziendale, al fine di informarne l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario (112). La stessa disposizione, al successivo comma, prevede l'adozione di tutta una serie di strumenti organizzativi volti a verificare la legalità, l'efficienza dell'attività di impresa, nel quadro del rispetto del principio di libera concorrenza. [...]. Per quanto attiene ai ricordati **indicatori di "pre-allerta"**, tipici della valutazione del rischio di crisi aziendale, di cui all'art. 6 Tusp (113), la disposizione di cui al successivo art. **14, co. 2, del Testo unico** prevede che ove nell'ambito del programma di valutazione del rischio aziendale emergano «uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento». La mancata adozione di tali provvedimenti costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Appare evidente che l'adozione del programma di valutazione del rischio aziendale svolge plurime finalità. Da un lato, offre all'organo amministrativo un ausilio informativo per la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne, dall'altro lato consente al socio pubblico di analizzare e valutare lo stato di salute delle proprie controllate. Ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., l'organo amministrativo cura gli assetti organizzativi, amministrativi anche al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio crisi". Il novellato art. 2086 c.c., come modificato dal decreto con cui è stato emanato il **Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), dispone, altresì, che «l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale».

Il citato Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, come modificato dal d.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147, definisce all'articolo 2 comma 1, lettera a), la situazione di "crisi" come lo «stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore e che, per le imprese, si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate».

Il rischio di crisi aziendale che il testo unico ha disciplinato per le società a controllo pubblico – anticipando quello che il Codice della crisi e dell'insolvenza ha, in seguito, previsto per tutti gli imprenditori - integra la disciplina civilistica e, nel contempo, opera in una fase antecedente. Infatti, tale rischio può essere definito come la probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico-finanziario ma più in generale aziendale. [...]], prevedendo alle note n. 112 e 113 a piè di pagina, che: «112] La relazione sul governo societario è predisposta dall'organo amministrativo annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e viene pubblicata nel registro delle imprese contestualmente al bilancio di esercizio» e quindi «113. Sussiste una correlazione con gli indici di "allerta di crisi" di cui al recente Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14), la cui entrata in vigore (fatte salve alcune disposizioni) è stata differita al 1° settembre 2021 (art. 5 d.l. n. 23/2020, convertito dalla legge n. 40/2020). Com'è noto, l'art. 13, primo comma, del Codice della crisi precisa, fra l'altro, che «costituiscono indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore», mentre, al secondo comma, assegna al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il compito di elaborare gli indici necessari al completamento del sistema di allerta introdotto dalla legge delega n. 155/2017. In proposito, il CNDCEC ha predisposto un documento, in data 19 ottobre 2019, in materia dei c.d. "indici ed indicatori prodromici all'individuazione della crisi aziendale"».

3. **Gli strumenti di governo**

A sua volta l'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), cc. 3, 4 e 5, TU 2016, prevede che:

«3] Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea. 4] Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio. 5] Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4»;

Il tutto tenendo presente che:

- a) **strumento di governo 1. Regolamenti a tutela della concorrenza, al divieto di concorrenza sleale, e della proprietà industriale o intellettuale**, si riferiscono, alle previsioni dell'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. a), TUSPP che l'organo amministrativo ha la facoltà di introdurre.

Dove la tutela della concorrenza interessa: (i) l'applicazione della separazione contabile previsto dall' art. 6, c. 1, in deroga all' art. 8 (*Imprese pubbliche e in monopolio legale*), c. 2-bis, l. 287/1990 (*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*); (ii) il rispetto del vincolo di scopo riferito al divieto di esercitare attività in libero mercato nella misura pari o superiore al 20% dei ricavi complessivi come da art. 16 (*Società in house*), cc. da 3 a 6 TUSPP; (iii) l'obbligo di applicazione del d.lgs. 50/2016 (*Codice dei contratti pubblici*) come da art. 16, c. 7, TUSPP; (iv) l'obbligo di alienare le partecipazioni come da artt. 10 (*Alienazione di partecipazioni sociali*), cc. 2 e 3 e quindi 20 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*), c. 5, TUSPP; (v) l'obbligo degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui agli artt. 1 (*Oggetto*), c. 2; 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 1; 5 (*Oneri di motivazione analitica*), c. 1; 8 (*Acquisto di partecipazioni in società già costituite*) TUSPP; (vi) l'obbligo del controllo analogo congiunto come da artt. 5 (*Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico*), c. 9 escluso, e 192 recante *Regime speciale degli affidamenti in house*, del d.lgs. 50/2016 e come da artt. 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 2, lett. a) e 16, del TUSPP.

Il divieto di concorrenza sleale coincide con l'applicazione della tutela della concorrenza (di cui *supra*).

La tutela della proprietà industriale (normalmente riferita ai prodotti) o intellettuale (normalmente riferita ai processi) interessa: (i) l'attività esternalizzata in appalto; (ii) l'attività interna.

In relazione agli appalti sussistono : 1) gli obblighi a tutela del segreto tecnico e/o commerciale di cui agli artt. 53 (*Accesso agli atti e riservatezza*), c. 5, lett. a) e 83 (*Criteri di selezione e soccorso istruttorio*), c. 6, 2° periodo, d.lgs. 50/2016 (ma v. anche la l. 241/1990 recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* ed il d.lgs. 33/2013 recante *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

In relazione all' attività interna gli estremi potranno interessare da una parte il deposito (all' interno della società) del *know how* posseduto (es. tramite manuale a norme UNI EN ISO 9000) e dall' altra di disporre di un brevetto proprietario nazionale o comunitario, passando per il *brand*, il marchio, gli altri segni distintivi, ecc.

La fonte giuridica di tutela di tale segreto è da individuarsi nella l. 633/1941 (Legge sul diritto d'autore); nel d.lgs. 30/2005 rubricato *Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273*, in acronimo «CPI», e relativo regolamento di attuazione di cui al d.lgs. 33/2010 (*Regolamento di attuazione del Codice della proprietà industriale, adottato con decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30*), come, tra l'altro, modificato (detto codice della proprietà industriale) dal d.lgs. 131/2010 (*Modifiche al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, recante il codice della proprietà industriale, ai sensi dell'articolo 19 della legge 23 luglio 2009, n. 99*); atteso che il d.lgs. 140/2006 (*Attuazione della direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale*) ha attuato la direttiva 2004/48/CE, e che il d.lgs. 78/2006 ha attuato la direttiva 98/44/CE, nell' art. 2105 rubricato *Obbligo di fedeltà* e negli artt. da 2575 a 2594 e 2598, c. 3 rubricato *Atti di concorrenza sleale*, codice civile, negli artt. 622 rubricato *Rivelazione di segreto professionale* e 623 rubricato *Rivelazione di segreti scientifici o industriali*, nel codice penale, connessi Regolamenti CE, Convenzione di Unione di Parigi, Convenzione di Monaco sul brevetto europeo, *Patent Cooperation Treaty*, ecc.;

- b) **strumenti di governo 2. Ufficio di controllo interno**, l'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. b), TUSPP prevede (in via non obbligatoria e quale strumento di governo), detto ufficio col compito prioritario di collaborare con l'organo di controllo societario, trasmettendo al medesimo su richiesta – ovvero periodicamente – relazioni sulla regolarità e sull' efficienza della gestione. Non trattasi di un ufficio obbligatorio. Detto ufficio sarà proporzionato alla dimensione ed alla complessità dell'azienda.

La regolarità della gestione si riferirà all' assolvimento degli obblighi civili, fiscali, amministrativi, giuslavoristici, speciali, ecc., che il settore comporta, in stretta coerenza con lo statuto sociale, e il contratto di servizio.

L' efficienza (intesa come qualità) della gestione sarà da collegarsi alla capacità che la struttura organizzativa ha per fare fronte agli obblighi gestionali.

L' ufficio in esame costituisce uno dei quattro strumenti di governo previsti dall' art. 6, c. 3, TU 2016;

- c) **strumenti di governo 3. Codici di condotta propri o collettivi**, si riferiscono all' adozione in via facoltativa da parte dell'organo amministrativo della società, del così detto codice etico o di comportamento, approvato dall' organo amministrativo, ovvero adottato da quest'ultimo sulla base di tali codici (se esistenti) emanati dalle associazioni di categoria alle quali la società aderisce. La società ha già adottato detto strumento di governo facoltativo previsto dall' art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. c), TUSPP;

d) **strumenti di governo 4. I programmi di responsabilità sociale d'impresa**, sono previsti dall' art. 6, c. 3, lett. d), TU 2016 e completano la platea degli strumenti di governo facoltativi da parte dell'organo amministrativo della società, previsti dal citato TU. Tali programmi non coincidono con quelli del d.lgs. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*), ovvero con quelli del d.lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) o con quelli della l. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione*), o con la filiera a presidio della crisi aziendale previsti dall'art. 14, c. 2, d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) o con il così detto "bilancio sociale" dell'impresa. La responsabilità sociale d'impresa (in acronimo e nel seguito: «RSI») è quindi un programma assunto per autodeterminazione dell'organo amministrativo della società, che si sviluppa tra RSI interna e RSI esterna.

La RSI interna ed esterna potrà (per es. in quel tempo ed in quel contesto) essere rivolta: (a) verso gli enti soci; (b) a favore dell' ambiente; (c) a favore del sociale (matrice 2x3). Si renderà pertanto necessario individuare : 1a) quali sono le attività dell' impresa a presidio degli interessi diffusi; 1b) conoscere quali sono gli interessi e le preoccupazioni presenti sul territorio d' azione dell' impresa; 2a) quali sono le strategie, le politiche ed i programmi volontari per fare fronte alle attività sub 1a, noto sub 1b; 2b) quali sono i valori, gli ideali, la cultura, le risorse interne per fare fronte a sub 1b; 3a) quali sono le aspettative dei soci per ottimizzare sub 1a e 1b e sub 2a e 2b; 3b) l' apprezzamento del ritorno in termini di consenso sociale e di migliore qualità della vita percepita da parte dei soggetti sub 1b.

Ne deriverà un potenziale generativo di fiducia verso l'azienda e verso gli enti soci.

Si applicano : (a) la "Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni-strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese /COM/2011/0681 definitivo"; (b) del Parlamento europeo la "Risoluzione sull' iniziativa per l' imprenditoria sociale, approvata il 20/11/2012; (c) il "Regolamento relativo ai Fondi europei per l' imprenditoria sociale", approvato nell' aprile 2013; (d) della Commissione la "Comunicazione sugli investimenti sociali finalizzati alla crescita ed alla coesione" presentata nel febbraio 2013; e) successive comunicazioni, regolamenti, risoluzioni.

Non vi è infatti da dimenticare il relativo grado di difficoltà implicito in ogni strumento di governo, tenendo conto che detti strumenti previsti dal legislatore del 2016, nel caso di specie, presentano (come da art. 6, c. 3, TU 2016) il seguente grado crescente di difficoltà: c), b) a) parimenti a d).

Nel caso di specie è già stato introdotto lo strumento di controllo 3, riferito al "Codice di condotta", come da determina dell' Amministratore unico n. 152 del 15/1/2020.

È contestualmente applicata agli strumenti di governo (diversi dal codice etico) prevista dall'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), l'esimente contemplata dal c. 5, d.lgs. 175/2016, sulla base delle seguenti motivazioni: 1) la società già ricorre agli strumenti programmatici comprendenti il bilancio di previsione approvato per ogni esercizio entrante dagli organi istituzionali competenti; 2) la società già adotta, a livello di consuntivo e relativo trend storico, l'indicatore complessivo di rischio aziendale (artt. 6, c. 2 e 14 recante *Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*, c. 2, d.lgs. 175/2016); 3) la società già adotta, a livello annuale e poliennale con la prima scadenza quinquennale coincidente il 1° lustro (2017 – 2021), con il bilancio chiuso al

31/12/2021), il contenimento dei costi totali di funzionamento (valore della produzione – risultato netto di esercizio) al lordo delle imposte (Irap e Ires), come da art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016) con un *focus* particolare sulla somma del costo del lavoro (classe B9, art. 2425, cod. civ.) e dei servizi esternalizzati (classe B7) e relativo *trend* storico; 4) sussistendo le sinergie sistemiche infragruppo; 5) in un tutt'uno, per l'ingresso di altri soci nel capitale, ovvero a scadenza dei contratti di servizio, ovvero per l'affidamento del servizio pubblico locale di rilevanza economica (d. lgs. 152/2006 e la l.r. Lombardia 26/2023, dd. lgss. 267/2000, 175/2016, 201/2022, 36/2023 e art. 10, c. 3, d.l. 77/2021), per quanto previsto per le società *in house*; 6) tenendo altresì conto delle rilevazioni di contabilità analitica collegate all'applicazione della delibera ARERA n. 443/2019/R/Rif del 31/10/2019, recante *Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018 – 2021* e n. 385/2023 sull'applicazione del metodo tariffario rifiuti (MTR), e poi sulla revisione obbligatoria del contratto di servizio rispetto al modello previsto da parte di detta autorità indipendente di regolazione con la deliberazione n. 385/2023/R/Rif del 3/8/2023, recante *Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione del rapporto fra enti affidanti e gestione del servizio dei rifiuti urbani*, e sul piano economico finanziario sia ai fini tariffari (PEF) sia ai fini degli affidamenti (PEFA) del servizio RSU.

Il Presidente del Cda
Avv. Paolo Emanuele Zorzoli Rossi



RELAZIONE SUL MONITORAGGIO
DEL CONTENIMENTO DEI COSTI
TOTALI DI FUNZIONAMENTO 2025



ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA

Sede in VIGEVANO - VIALE PETRARCA, 68

Capitale Sociale versato euro 2.150.000,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di PAVIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 02071890186

Partita IVA: 02071890186 - N. Rea: 243257

**Relazione sul monitoraggio
del contenimento dei costi totali di funzionamento 2025**

preso atto,

- che l'art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016, prevede che:«5] *Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle societa' controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*»;
- che l'art. 11 (*Organi amministrativi e di controllo delle societa' a controllo pubblico*), c. 3, stesso TU 2016, recita: «3] *L'assemblea della societa' a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, puo' disporre che la societa' sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. La delibera e' trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15*»;

- che l'art. 20 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*), c. 2, lett. f) stesso TU 2016 recita: «2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino: [...]; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento»;
- del contenuto del successivo art. 21 recante *Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali* del pluricitato d. lgs. 175/2016;
- che la società di cui trattasi rientra nelle previsioni dell'art. 2 (*Definizioni*), c. 1, lett. g), o), TU 2016, trattandosi di società *in house* a partecipazione pubblica indiretta di controllo;
- che la società di cui trattasi è deputata al perseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui ai paradigmi generali fissati dall'art. 97 Costituzione e particolari fissati dagli artt. 1 (*Oggetto*), c. 2; 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), cc. 1 e 2, lett. a), TU 2016, in un tutt'uno con il dettato dell'art. 1 (*Principi generali dell'attività amministrativa*), l. 241/1990 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*), atteso che l'argomento è stato anche trattato dal d.lgs. 201/2022 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*) al quale si rinvia, in vigore dal 30/12/2022;
- che ASM – ISA s.p.a. è una società di diritto privato ai sensi del Libro V, Titolo V, Capo V, codice civile, a partecipazione pubblica totalitaria (società *in house* ed enti locali), in delegazione interorganica, attiva nel servizio pubblico locale d'interesse economico generale (SIEG) ai sensi dell'art. 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 2, lett. a), TU 2016, mono settore rifiuti solidi urbani (RSU), di cui al d. lgs. 152/2006 ed alla l.r. Lombardia 26/2003, in collegamento con le previsioni dei dd. lgss. 267/2000, 175/2016, 201/2022, 36/2023 e art. 10, c. 3, d.l. 77/2021 che persegue l'equilibrio economico-finanziario della propria gestione, che ha adottato nel 2021 come modello di governo quello tradizionale monocratico, partecipata da parte di una pluralità di soci

pubblici e da una società *in house* (la capogruppo) che detengono la totalità del capitale, all'interno di una società attratta al controllo analogo congiunto ed all'attività di direzione e coordinamento di detta capogruppo, atteso che dall'1/4/2023, con efficacia dall'1/7/2023, vale il d.lgs. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*);

- che ASM – ISA s.p.a. opera nel servizio dei rifiuti solidi urbani (RSU) ai sensi del d. lgs. 152/2006; della l.r. 26/2003; degli artt. 3 e 13, d. lgs. 267/2000; dell'art. 14, c. 27, lett. b) e f), l. 122/2010;

visto,

- la direttiva 2014/24/UE (*Direttiva 2014/24/UE del parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE*);
- il testo sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- la legge delega 124/2015 (*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*), artt. 16 (*Procedure e criteri comuni per l'esercizio di deleghe legislative di semplificazione*) e 18 (*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche*), in vigore dal 28/08/2015, così detta legge Madia;
- il d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), in vigore dal 23/9/2016 in acronimo «TUSPP o TU 2016»: (qui con particolare riferimento al dettato degli artt. 25; 24; 20; e 19, c. 5; 11 c. 3, 1° periodo);
- la sentenza Corte Costituzionale n. 251/2016, che ha salvaguardato il citato TU 2016;
- il successivo pronunciamento del Consiglio di Stato, Adunanza della Commissione speciale, parere n. 83 del 17/1/2017 sul d.lgs. 175/2016;
- gli artt. 1 (*Principi generali dell'attività amministrativa*) e 3 (*Motivazione del provvedimento*), l. 241/1990 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);

- il citato d.lgs. 201/2022 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*);
- il citato d.lgs. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*) in vigore dall'1/4/2023 con efficacia l'1/7/2023;
- l'art. 97 della Costituzione;
- lo statuto di ASM – ISA s.p.a., c.f. 02071890186;
- il regolamento del comitato di controllo analogo congiunto;
- i contratti di servizio in essere;

rilevato,

- che l'assemblea ordinaria di ASM ISA S.p.A., previo verbale del comitato di controllo analogo congiunto del 18 giugno 2018, nella seduta del 25 giugno 2018 ha deliberato di adottare, in coerenza con i massimi consessi comunali soci, come indirizzo di contenimento dei costi totali di funzionamento (ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016) a livello: a) *dei costi di esercizio*; a1) una variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e dopo le imposte, meno che proporzionale alla variazione del valore della produzione; a2) una variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi meno che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione; b) *dei costi del quinquennio*; b1) tale per cui, se anche uno dei due sopracitati parametri (a1 e a2) non fosse stato raggiunto in un esercizio, tutti i parametri anzidetti siano almeno raggiunti nel confronto dei dati di lustro in lustro atteso che il 1° lustro avrà a confronto i dati al 31/12/2021 rispetto a quelli al 31/12/2017 (questi ultimi, a livello di *trend*, confrontati con il 2016);
- che la medesima assemblea ha disposto che tale sopracitata rilevazione sarà oggetto di verifica e verbale da parte del comitato di controllo analogo congiunto, dell'organo di controllo interno e successivamente oggetto di relazione di governo da parte dell'organo amministrativo della società ai sensi dell'art. 6, cc. 3 e ss., TU 2016, comprensiva dell'applicazione degli strumenti

di governo e (ai sensi degli artt. 6, c. 2 e 14, c.2, TU) dell'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale;

- che il periodo indicato dal citato art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016, ha interessato il lustro 2017/2021 (1/1/2017-31/12/2021), atteso che ogni precedente rilevazione risulta meramente finalizzata alla rilevazione statistica (per fini interni) del *trend* di fondo di tale macroindicatore;
- che tali indirizzi (art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016), sono mantenuti inalterati con riferimento al secondo lustro (2022/2026 con decorrenza 1/1/2022 e saldo al 31/12/2026);

SI RILEVA

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2017

Il valore della produzione nel 2017 è stato di euro 11.871.924, rispetto ad euro 11.925.145 del precedente esercizio 2016 (comprensivo dell'attività di IEV).

La variazione percentuale è stata del -0,45% ed in valore assoluto di -53.221 euro (11.871.924 - 11.925.145).

I costi totali di funzionamento lordo imposte (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2017 di euro 11.869.976 e nel 2016 di euro 12.218.498. La variazione percentuale di detti costi di funzionamento totali è stata del -2,85% ed in valore assoluto di euro -348.522 (ampiamente inferiore alla variazione di -53.221 euro del valore della produzione).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del +1,26% e, in valore assoluto di euro +109.104 (poi recuperata - e qui ci si ripete - all'interno delle economie perseguite sul totale dei costi di funzionamento comprensive anche di questi due fattori produttivi).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) si è contratto del -1,81%, ed il costo dei servizi (di maggior peso) del +3,11%.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2018

Il valore della produzione nel 2018 è stato di euro 12.032.515, rispetto ad euro 11.871.924 del precedente esercizio.

La variazione percentuale è stata del +1,35% ed in valore assoluto di +160.591 euro (=12.032.515 – 11.871.924).

I costi totali di funzionamento lordo imposte (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2018 di euro 11.892.306 e nel 2017 di euro 11.869.976. La variazione percentuale di detti costi di funzionamento totali è stata del +0,19% ed in valore assoluto di euro +22.330 (ampiamente inferiore alla variazione di +160.591 euro del valore della produzione).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del +6,26% e, in valore assoluto di euro + 550.229 (poi recuperata – e qui ci si ripete – all'interno delle economie perseguite sul totale dei costi di funzionamento comprensive anche di questi due fattori produttivi).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) è aumentato del +4,89%, ed il costo dei servizi (di maggior peso) del +7,05%.

Considerazioni alla fine dell'esercizio 2018

In tal senso si ricorda che nel breve termine non sono previste assunzioni di personale (fermo restando il ripristino del *turn over* con costi unitari per addetto senz'altro più contenuti).

Nel frattempo ASM ISA s.p.a. gestirà (via via) a regime gli affidamenti RSU *in house* con i Comuni soci a contratto di servizio scaduto/a fronte dei nuovi contratti di servizio.

Tale aspetto concorrerà a ridurre l'incidenza dei costi fissi all'interno delle citate classi B9 e B7.

Tale platea di economicità, di economie di scala e di scopo, contribuirà al progressivo rientro di tale secondo parametro (sommatoria B9 e B7) entro il primo lustro che si concluderà (ai sensi dell'art. 19,

c. 5, d.lgs. 175/2016 e connesse deliberazioni da parte degli organi istituzionali competenti) entro il 31/12/2021.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2019

Il valore della produzione nel 2019 è stato di euro 12.270.862, contro euro 12.032.515 del 2018, rispetto ad euro 11.871.924 del 2017.

La variazione percentuale è stata del + 1,98% (nel 2018 + 1,35%) ed il valore assoluto di + 238.347 euro (nel 2018 + 160.591 euro).

I costi totali di funzionamento lordo imposte (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2019 di euro 11.757.443 (nel 2018 di euro 11.892.306 e nel 2017 di euro 11.869.976).

La variazione percentuale di detti costi di funzionamento totali è stata nel 2019 del - 1,14% (nel 2018 del + 0,19%) ed in valore assoluto di euro - 134.863 nel 2019 (rispetto a + 22.330 nel 2018, ampiamente inferiore alla variazione di + 160.591 euro del valore della produzione tra il 2018/2017).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico vivacemente raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del 5,73% nel 2019 (nel 2018 + 6,26%) e, in valore assoluto di euro + 535.390 (nel 2018 + 550.229) poi recuperata - e qui ci si ripete) all'interno delle economie perseguite sul totale dei costi di funzionamento comprensive anche di questi due fattori produttivi).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) è diminuito nel 2019 del - 1,31% (nel 2018 era invece aumentato del + 4,89%), ed il costo dei servizi (di maggior peso) 9,7% nel 2019 (contro il + 7,05% del 2018).

Considerazioni alla fine del 2019

Il 2019 ha anch'esso ben colto gli obiettivi sul contenimento dei costi di funzionamento, in stretta coerenza con il dettato del d. lgs. 175/2016.

Il 2020 risulterà inevitabilmente influenzato dalla pandemia da Covid-19, in relazione alle cui ricadute sui costi totali di funzionamento è sino ad ora stata – e sarà – posta la massima attenzione.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2020

Il valore della produzione nel 2019 è stato di euro 12.270.862, contro euro 12.157.332 del 2020, rispetto ad euro 11.871.924 del 2017.

La variazione percentuale 2019/2020 è stata del $-0,93\%$ ed in valore assoluto di -113.530 euro.

I costi totali di funzionamento lordo imposte Irap e Ires (generate dalla differenza tra il citato valore della produzione e l'utile netto dopo le imposte) sono stati nel 2019 di euro 11.757.443 e nel 2020 di euro 10.885.887, con una riduzione del $-7,41\%$, pari a -871.556 euro.

Pertanto il 2020 registra una variazione negativa dei costi di funzionamento (-871.556 euro) maggiore della riduzione del valore della produzione (-113.560 euro).

Pertanto il 2020 registra una variazione negativa dei costi di funzionamento (-871.556 euro) maggiore della riduzione del valore della produzione (-113.530 euro).

Quanto sopra nel suo complesso, quale obiettivo strategico raggiunto.

La somma del costo del lavoro con i servizi esternalizzati (classi B9 e B7 dell'art. 2425 codice civile), quale quota parte dei citati costi di funzionamento totali, è invece lievitata del $+3,81\%$ nel 2020, del $+5,73\%$ nel 2019 rispetto al 2018 (nel 2018 rispetto al 2017 $+6,26\%$).

Nel dettaglio il costo del lavoro (di minor peso) è diminuito nel 2020 rispetto al 2019 del $-6,61\%$, ed il costo dei servizi (di maggior peso) è aumentato del $+9,1\%$.

La media è pari, come si diceva al $+3,81\%$.

Considerazioni alla fine del 2020

Il 2020 ha anch'esso ben colto gli obiettivi sul contenimento dei costi totali di funzionamento, in stretta coerenza con il dettato del d. lgs. 175/2016.

L'aumento dei servizi esternalizzati (classe B7) del $9,10\%$ ha poi trovato, all'interno degli altri costi totali di funzionamento, adeguata compensazione nel citato $-7,41\%$ tra il 2020 ed il 2019.

Pre considerazioni sull'esercizio 2021

Così come già accennato, si ricorda che con l'approvazione del bilancio consuntivo riferito all'esercizio 2021 si conclude il 1° lustro riferito al contenimento dei costi totali di funzionamento.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2021

Come aspetto introduttivo al bilancio consuntivo 2021, è ritenuto opportuno sviluppare una breve analisi sul bilancio 2021 in comparazione con il 2020 (cfr. la tav. 1).

In tal senso si rilevano le seguenti strutture di conto economico (art. 2425, codice civile) la quale ha consentito di attraversare l'esercizio 2021 minimizzando gli effetti sul servizio RSU dell'epidemia da Covid-19.

Confronti di conto economico 2021/2020

(tav. 1)

Voce	2021		2020		2021/20	
	euro	%	euro	%	euro	%
1. Valore della produzione	12.005.404	100,0	12.157.332	100,0	-151.928	-1,25
2. Servizi	7.336.819	61,1	7.146.676	58,8	190.143	2,66
3. Lavoro	3.089.929	25,7	3.102.417	25,5	-12.488	-0,40
4. Servizi + lavoro	10.426.748	86,8	10.249.093	84,3	177.655	1,73
5. Altri costi operativi pre am.ti	842.111	7,0	871.775	7,2	-29.664	-3,40
6. Totale costi operativi pre ammortamenti	11.268.859	93,8	11.120.868	91,5	147.991	1,33
7. Ebitda	736.545	6,2	1.036.464	8,5	-299.919	-28,94
8. Ammortamenti e svalutazioni	360.274	3,0	342.174	2,8	18.100	5,29
9. Ebit	376.271	3,1	694.290	5,7	-318.019	-45,80
10. Saldo gestione finanziaria	61.463	0,5	+237	0,0	+61.700	n.s.
11. Risultato ante imposte	314.808	2,6	694.527	5,7	-379.719	-54,67
12. Totale costi di funzionamento pre imposte	11.690.596	97,4	11.462.805	94,3	227.791	+1,98
13. Imposte	47.390	0,4	+576.918	4,7	+624.308	n.s.
14. Risultato di esercizio	267.418	2,2	1.271.445	10,4	-1.004.027	-78,96
15. Cash flow netto (8+14)	627.692	5,2	1.613.619	13,2	-985.927	-61,10
16. Totali costi di funzionamento (6+8+10+13)	11.737.986	97,8	10.885.887	89,5	852.099	7,83
17. Verifica totale costi di funzionamento (1-14)	11.737.986		10.885.887			

(Fonte: ASM ISA s.p.a.)

Il risultato di esercizio dal 2015 al 2021 (comprendente il 1° lustro 2017-2021) è stato in media di euro (000) 438,58, così distribuito: 2015: 124; 2016: -293; 2017: 1,9; 2018: 140; 2019: 513; 2020: 1.271; 2021: 267.

Il reddito delle società (artt. 55, 72, 81 e ss., DPR 917/1986) confronta poi il reddito economico con quello tassabile ai fini fiscali. Tali differenze possono generare *imposte differite*, ovvero, quali differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi, *imposte anticipate*.

Tale dinamica ha comportato nel 2020 la somma (la rimozione) delle imposte anticipate al risultato ante imposte con l'imputazione a credito nello stato patrimoniale (Attivo, voce CII 5-ter, *Imposte anticipate*), dedotte le imposte correnti.

Nel 2021 sia le imposte anticipate sia le imposte correnti sono state portate in riduzione del risultato ante imposte.

Considerazioni alla fine del 2021

L'analisi di bilancio 2021 deve quindi tenere presente, come aspetto di riferimento, la differenza tra il 2021/20 sul valore della produzione (riga 1) di euro -151.928, pari al -1,25%, rispetto ad una variazione nei costi totali di funzionamento (riga 16) di euro +852.099, pari al +7,8%.

Tale differenza di euro +852.099 è gemmata da euro +147.991 (pari al +1,33%) dei costi operativi *pre* ammortamenti e svalutazioni (riga 6), da euro +18.100 (pari al +5,29%) degli ammortamenti e svalutazioni (riga 8), da euro +61.700 del saldo della gestione finanziaria (riga 10), da un aumento delle imposte (Irap e Ires) di competenza di +624.308 (pari al +108,21%) (riga 13): quadra +852.099 euro.

La gestione impositiva ha quindi inciso per il 73,26% di tale differenza ($=624.308/852.099 \cdot 100$).

Infatti, mentre nell'esercizio 2020 la società ha fruito di imposte anticipate per 607.883 euro (che sono state sommate al risultato ante imposte voce 11), nel 2021 tale valore si è invertito di segno assumendo il segno negativo di -32.329 euro (che sono state detratte al risultato *ante* imposte, riga 11).

Se sotto il profilo impositivo trattasi del rispetto di disposizione fiscale aliene alla volontà dell'azienda, residuano euro +227.791 (= euro 852.099 - 624.308) di costi totali di funzionamento da ricollegarsi alla gestione.

Tale somma (v. *supra*) risulta così composta: euro 147.991 di maggiori costi operativi, euro 18.100 di maggiori ammortamenti e svalutazioni, euro 61.700 del saldo della gestione finanziaria.

Per gli ammortamenti tecnico – economici si rilevano (a stato patrimoniale) un aumento delle immobilizzazioni tecniche materiali da euro 1.712.725 del 2020 a euro 1.735.099 del 2021.

Per il saldo della gestione finanziaria si rileva che si è invertito il segno da passivo nel 2020 (+237 euro di proventi finanziari netti) a negativo nel 2021 (–61.463 euro di oneri finanziari netti).

Per la gestione operativa (fermo restando quanto già precisato per gli ammortamenti e svalutazioni, i maggiori costi (2021/2020) di euro 147.991, risultano (a loro volta) così composti: per materie prime consumate euro –27.643; per la somma dei servizi e costo del lavoro euro +177.655; per godimento beni di terzi euro +4.885; per oneri diversi di gestione euro –6.906; quadra euro +147.991, pari al +1,33% (sempre senza gli ammortamenti) (= euro 11.268.859 del 2021 contro euro 11.120.868 del 2020).

Infine, il *trend* del valore della produzione 2021/2020 ha registrato le seguenti differenze: ricavi da vendite e prestazioni euro –184.430 pari al –1,54%, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni euro –57.247 pari al –54,19%; altri ricavi euro +89.749 pari al +89,8%.

Come si potrà verificare la modestissima flessione del –1,54% (–184.430 euro) della differenza 2021/20 dei ricavi da vendite e prestazioni, ha dimostrato un’ottima tenuta rispetto alle conseguenze pandemiche emergenziali da Covid 19.

Si ritiene che tale sopracitata analisi consente di meglio comprendere la dinamica dei ricavi, costi e margini dell’esercizio 2021 rispetto a quello del 2020.

Pre considerazioni sull’esercizio 2022

Con l’approvazione del bilancio consuntivo 2021 scade il 1° lustro (2017 – 2021) di applicazione dell’indicatore complessivo di cui trattasi.

Sarà cura dell’organo amministrativo di ASM ISA s.p.a. consultarsi sul punto con l’Amministratore unico della capogruppo e con il Comitato di controllo analogo congiunto con la massima celerità possibile, al fine di disporre dei futuri indirizzi su tale importante materia.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2022

Come aspetto introduttivo al bilancio consuntivo 2022, è ritenuto opportuno sviluppare una breve analisi sul bilancio 2022 in comparazione con il 2021 (cfr. la tav. 1).

In tal senso si rilevano (come da tav. 2) le seguenti strutture comparative di conto economico (art. 2425, codice civile).

Confronti di conto economico 2021/2022

(tav. 2)

Voce	2021		2022		2021/22	
	euro	%	euro	%	euro	%
1. Valore della produzione	12.005.404	100,0	12.829.886	100,0	824.482	6,9
2. Servizi	7.336.819	61,1	7.088.187	55,2	-248.632	-3,4
3. Lavoro	3.089.929	25,7	3.139.573	24,5	49.644	1,6
4. Servizi + lavoro	10.426.748	86,8	10.227.760	79,7	-198.986	-1,9
5. Altri costi operativi pre am.ti	842.111	7,0	850.363	6,6	8.252	-1,0
6. Totale costi operativi pre ammortamenti	11.268.859	93,8	11.078.123	86,3	-190.736	-1,7
7. Ebitda	736.545	6,2	1.751.763	13,6	1.015.218	137,8
8. Ammortamenti e svalutazioni	360.274	3,0	393.305	3,1	33.031	9,2
9. Ebit	376.271	3,1	1.358.458	10,5	982.187	261,0
10. Saldo gestione finanziaria	61.463	0,5	7.219	0,1	-54.244	-88,2
11. Risultato ante imposte (RAI)	314.808	2,6	1.351.239	10,5	1.036.431	229,2
12. Totale costi di funzionamento pre imposte	11.690.596	97,4	11.478.647	89,5	-211.949	-1,8
13. Imposte	47.390	0,4	354.923	2,8	307.533	648,9
14. Risultato di esercizio	267.418	2,2	996.316	7,8	728.898	272,6
15. Cash flow netto (8+14)	627.692	5,2	1.389.621	10,8	761.929	121,4
16. Totali costi di funzionamento (6+8+10+13)	11.737.986	97,8	11.833.570	92,2	95.584	0,8
17. Verifica totale costi di funzionamento (1-14)	11.737.986		11.833.570			

(Fonte: ASM ISA s.p.a.)

Considerazioni alla fine del 2022

Il risultato di esercizio dal 2015 al 2021 (comprendente il 1° lustro 2017-2021) è stato in media di euro (000) 438,58, così distribuito: 2015: 124; 2016: -293; 2017: 1,9; 2018: 140; 2019: 513; 2020: 1.271; 2021: 267. Nel 2022 il risultato di esercizio è stato di euro (000) 996 (+272,6%).

Il reddito delle società (artt. 55, 72, 81 e ss., DPR 917/1986) confronta poi il reddito economico con quello tassabile ai fini fiscali. Tali differenze possono generare *imposte differite*, ovvero, quali differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi, *imposte anticipate*.

Tale dinamica ha comportato nel 2020 la somma (la rimozione) delle imposte anticipate al risultato ante imposte con l'imputazione a credito nello stato patrimoniale (Attivo, voce CII 5-ter, *Imposte anticipate*), dedotte le imposte correnti.

Ritornando ai valori in euro, nel 2021 sia le imposte anticipate sia le imposte correnti sono state portate in riduzione del risultato ante imposte, per un valore delle imposte di euro 47.390 (cfr. la tav. 1). Nel 2022 le imposte (Irap e Ires) sono state di euro 354.923 (+648,9%).

L'analisi di bilancio 2022 deve quindi tenere presente, come aspetto di riferimento, la differenza tra il 2021/22 sul valore della produzione (riga 1) di tav. 2 di euro +824.482, pari al +6,9%, rispetto ad una variazione nei costi totali di funzionamento (riga 16) di euro +95.584, pari (al ben più contenuto) al +0,8%.

Tale differenza di euro +728.898 (tra la variazione del valore della produzione e la variazione dei costi totali di funzionamento lordo imposte) genera la variazione nel risultato di esercizio di +728.898 euro (+824.482 – 95.584), pari al +272,6%.

Mentre la variazione nel valore della produzione 2021/2022 è lievitata del +6,9%, il totale dei costi di funzionamento lordo imposte sul reddito (Irap e Ires) è cresciuta meno che proporzionalmente del +0,8%.

La somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (classi B9 e b7, art. 2425, codice civile) ha registrato una flessione di euro -198.986 (-1,9%). E ciò a fronte di una riduzione del costo dei servizi (-248.632 euro, pari al -3,4%) e di una contenuta crescita del costo del lavoro (+49.644 euro, pari al +1,6%).

In percentuale del valore della produzione la somma del costo del lavoro e dei servizi in esame, nel 2021 è stata dell'86,8%, nel 2022 del 79,7%.

Ma come incidenza sul valore della produzione anche il costo del lavoro è diminuito dal 25,7% del 2021 al 24,5% del 2022. I servizi, a loro volta, sono diminuiti dal 61,1% (sempre del valore della produzione) al 55,2%.

Ridottosi (sempre in percentuale del valore della produzione) gli altri costi operativi *pre-*ammortamenti, passati dal 7,0% del 2021 al 6,6% del 2022.

Sostanzialmente invariati il peso degli ammortamenti e svalutazioni, pari nel 2021 al 3,0% del valore della produzione, contro il 3,1% del 2022.

Migliorata la gestione finanziaria (oneri finanziari netti) passata dallo 0,5% del 2021 allo 0,1% del 2022.

Inevitabilmente le imposte sul reddito sono passate dallo 0,4% del valore della produzione nel 2021 al 2,8% nel 2022.

Questi i margini di redditività come da tav. 3:

Margini di redditività (euro 000), 2021/2022

(tav. 3)

Margini	2021		2022		2021/2022	
	euro	%	euro	%	euro	%
<i>Ebitda</i>	736	6,2	1.751	13,6	1.015	137,8
<i>Ebit</i>	376	3,1	1.358	10,5	982	261,0
RAI	314	2,6	1.351	10,5	1.036	229,2
Risultato di esercizio	267	2,2	996	7,8	728	272,6
<i>Cash flow</i> stretto	627	5,2	1.389	10,8	761	121,4
Valore della produzione	12.005	100,0	12.829	100,0	824	6,9

(Fonte: La precedente tav. n. 2)

Tutti i margini di redditività risultano, tra il 2021/2022, in sensibilissimo aumento.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2023

Come aspetto introduttivo al bilancio consuntivo 2023, è ritenuto opportuno sviluppare una breve analisi sul bilancio 2023 in comparazione con il 2022 (cfr. la tav. 4).

In tal senso si rilevano le seguenti strutture comparative di conto economico (art. 2425, codice civile) come da tav. 4.

Per poi passare all'analisi comparativa dei margini di redditività (tavv. 3 per il 2021/2022 e 5 per il 2022/2023) e degli altri costi operativi diversi dal costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (tav. 6).

Confronti di conto economico 2022/2023

(tav. 4)

Voce		2023		2022		2022/23	
		euro	%	euro	%	euro	%
1.	Valore della produzione	13.452.592	100,0	12.829.886	100,0	622.706	4,85
2.	Servizi	7.702.307	57,3	7.088.187	55,2	614.120	8,66
3.	Lavoro	3.032.320	22,5	3.139.573	24,5	-107.253	-3,42
4.	Servizi + lavoro	10.734.627	79,8	10.227.760	79,7	506.867	4,96
5.	Altri costi operativi <i>pre am.ti</i>	1.177.585	8,7	850.363	6,6		
6.	Totale costi operativi <i>pre ammortamenti</i>	11.912.212	88,5	11.078.123	86,3		
7.	<i>Ebitda</i>	1.540.380	11,5	1.751.763	13,6		
8.	Ammortamenti e svalutazioni	387.060	2,9	393.305	3,1		
9.	<i>Ebit</i>	1.153.320	8,6	1.358.458	10,5		
10.	Saldo gestione finanziaria	3.882	0,1	7.219	0,1		
11.	Risultato <i>ante</i> imposte (RAI)	1.149.438	8,5	1.351.239	10,5		
12.	Totale costi di funzionamento <i>pre imposte</i>	12.303.154	91,5	11.478.647	89,5		
13.	Imposte	301.967	2,2	354.923	2,8		
14.	Risultato di esercizio	847.471	6,3	996.316	7,8		
15.	<i>Cash flow</i> netto (8+14)	1.234.531	9,2	1.389.621	10,8		
16.	Totale costi di funzionamento (6+8+10+13)	12.605.121	93,7	11.833.570	92,2	771.551	6,52
17.	Verifica totale costi di funzionamento (1-14)	12.605.121		11.833.570			

(Fonte: ASM ISA s.p.a.)

Considerazioni alla fine del 2023

Il risultato di esercizio dal 2015 al 2021 (comprendente il 1° lustro 2017-2021) è stato in media di euro (000) 438,58, così distribuito: 2015: 124; 2016: -293; 2017: 1,9; 2018: 140; 2019: 513; 2020: 1.271; 2021: 267. Nel 2022 il risultato di esercizio è stato di euro (000) 996 (+272,6%) e nel 2023 di euro (000) 847, concorrendo al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

Il reddito delle società (artt. 55, 72, 81 e ss., DPR 917/1986) confronta poi il reddito economico con quello tassabile ai fini fiscali. Tali differenze possono generare *imposte differite*, ovvero, quali differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi, *imposte anticipate*.

Nel 2023, la differenza di euro +771.551 (tra la variazione assoluta dei costi totali di funzionamento lordo imposte) corrisponde ad una variazione relativa tra il 2023/2022 del +6,52%.

Mentre la variazione nel valore della produzione 2023/2022 è lievitata del +4,85%, il totale dei costi di funzionamento lordo imposte sul reddito (Irap e Ires) è allora cresciuta più che proporzionalmente del +6,52%.

La differenza tra la variazione 2023/2022 del valore della produzione (+ euro 622.706) e quello dei costi totali di funzionamento (+ euro 771.551) genera la differenza in riduzione del risultato di esercizio (- euro 148.845) tra il 2023 ed il 2022.

La somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (classi B9 e B7, art. 2425, codice civile) ha registrato un incremento di euro +506.867 (+4,96%). E ciò a fronte di una riduzione del costo del lavoro (-107.253 euro, pari al -3,42%) e di una crescita del costo dei servizi esternalizzati (+614.120 euro, pari al +8,66%).

In percentuale del valore della produzione la somma del costo del lavoro e dei servizi in esame, nel 2021 è stata dell'86,8%, nel 2022 del 79,7%, nel 2023 del 79,8%.

Come incidenza sul valore della produzione il costo del lavoro è diminuito dal 24,5% del 2022 al 22,5% del 2023. I servizi, a loro volta, sono aumentati dal 55,2% (sempre del valore della produzione) al 57,2%.

Aumentati invece (sempre in percentuale del valore della produzione) gli altri costi operativi *pre-*ammortamenti, passati dal 7,0% del 2021, al 6,6% del 2022 ed all'8,7% del 2023.

In flessione il peso degli ammortamenti e svalutazioni, pari nel 2021 al 3,0% del valore della produzione, contro il 3,1% del 2022 ed il 2,9% del 2023 (cfr. *infra* la tav. 6).

Migliorata la gestione finanziaria (oneri finanziari netti) passata dallo 0,5% del 2021 allo 0,1% del 2022 (con una ulteriore flessione, in valore assoluto nel 2023).

Le imposte sul reddito sono passate dal 2,2% del valore della produzione nel 2022 ed al 2,8% del 2023.

Questi i margini di redditività come da tav. 5:

Margini di redditività, 2022/2023 (euro 000)

(tav. 5)

Margini	2023		2022		2023/2022	
	euro	%	euro	%	euro	%
<i>Ebitda</i>	1.540	11,5	1.751	13,6	1.015	137,8
<i>Ebit</i>	1.153	8,6	1.358	10,5	982	261,0
RAI	1.149	8,5	1.351	10,5	1.036	229,2
Risultato di esercizio	847	6,3	996	7,8	728	272,6
<i>Cash flow</i> stretto	1.234	9,2	1.389	10,8	761	121,4
Valore della produzione	13.453	100,0	12.829	100,0	824	6,9

(Fonte: La precedente tav. n. 4)

Tutti i margini di redditività risultano, tra il 2023/2022, in lieve flessione dimostrando però il consolidamento dei relativi valori rispetto all'esercizio 2021 (per es. l'*Ebitda* era (nel seguito a valori arrotondati) nel 2021 di euro 736.000 rispetto ad euro 1.540.000 del 2023, così come il *cash flow* stretto era pari ad euro 627.000 nel 2021 contro euro 1.234.000 del 2023).

Qui si può affermare che la correlazione tra la somma dei costi dei servizi e quella del lavoro tra il 2023/2022 registra un sostanziale allineamento (+ 4,85% il valore della produzione; + 4,96% detta somma), mentre la variazione del valore della produzione (+ 4,85%) è da confrontarsi con il + 6,52% della variazione complessiva dei costi totali di funzionamento.

In valori assoluti, mentre la variazione 2023/2022 del valore della produzione è stata di + euro 622.706, la variazione dei costi totali di funzionamento è stata di + euro 771.551 (con una differenza di + euro 148.845 tra tali due parametri).

Passando in rassegna gli altri costi operativi *pre* ammortamenti (cfr. *supra* la tav. 4, riga n. 5), si ha, come da tav. 6:

*Analisi, altri costi operativi, 2022/2023**(tav. 6)*

Voci di costo operativo	2023	2022	2023/2022
Materie prime consumate	377.340	429.799	-52.459
Godimento beni di terzi	413.484	388.725	+24.759
Accantonamenti per rischi	350.000		+ 350.000
Oneri diversi di gestione	36.761	31.839	+4.922
Totale	1.177.585	850.363	+ 327.222

(Fonte: Bilancio 2023 ASM ISA s.p.a.)

Si rileva la presenza nel 2023 di + euro 350.000 di accantonamento per rischi.

A favore una riduzione nel 2023/2022 delle materie prime consumate per – euro 52.459 a fronte di un aumento dei costi per godimento beni di terzi (+ euro 24.759) e degli oneri diversi di gestione (+ euro 4.922).

L'equilibrio economico e finanziario 2023

Si ha equilibrio economico e finanziario se la ragionevole remunerazione (al tasso oggi del 6,00% *post tax*) delle immobilizzazioni tecniche nette (euro 2.275.691), qui per euro 136.540, sommata dalla ragionevole redditività (al tasso del 5,00% *post tax*) della gestione, coincidente con il valore della produzione (euro 13.452.592), qui per euro 672.630, pari, tale somma, ad euro 809.170, è **pari o inferiore** al risultato di esercizio qui per euro 847.471.

Sussiste quindi tale equilibrio nel corso dell'esercizio 2023.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2024

Come aspetto introduttivo al bilancio consuntivo 2024, è ritenuto opportuno sviluppare una breve analisi sul bilancio 2024 in comparazione con il 2023.

In tal senso si rilevano le seguenti strutture comparative di conto economico (art. 2425, codice civile) come da cit. tav. 7.

Per poi passare all'analisi comparativa dei margini di redditività (tav. 8) e degli altri costi operativi diversi dal costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (tav. 9).

Confronti di conto economico 2023/2024

(tav. 7)

Voce	2023		2024		2024/23	
	euro	%	euro	%	euro	%
1. Valore della produzione	13.452.592	100,0	14.980.449	100,0	1.527.857	+11,4
2. Servizi	7.702.307	57,3	9.143.133	61,0	1.440.826	+18,7
3. Lavoro	3.032.320	22,5	2.943.329	19,6	-88.991	-2,9
4. Servizi + lavoro	10.734.627	79,8	12.086.462	80,7	1.351.835	+12,6
5. Altri costi operativi <i>pre am.ti</i>	1.177.585	8,7	985.573	6,6	-192.012	-16,3
6. Totale costi operativi <i>pre ammortamenti</i>	11.912.212	88,5	13.072.035	87,3	1.115.982	+9,7
7. <i>Ebitda</i>	1.540.380	11,5	1.908.414	12,7	368.034	+1,8
8. Ammortamenti e svalutazioni	387.060	2,9	518.851	3,5	131.791	+34,0
9. <i>Ebit</i>	1.153.320	8,6	1.389.563	9,2	236.243	+20,5
10. Saldo gestione finanziaria	-3.882	-0,1	-5.313	-0,1	-1.431	-36,9
11. Risultato <i>ante</i> imposte (RAI)	1.149.438	8,5	1.384.250	9,2	234.812	+20,4
12. Totale costi di funzionamento <i>pre imposte</i>	12.303.154	91,5	13.596.199	90,7	1.293.045	+5,1
13. Imposte	301.967	2,2	399.721	2,7	97.754	+32,4
14. Risultato di esercizio	847.471	6,3	984.529	6,5	137.058	+16,1
15. <i>Cash flow</i> netto (8+14)	1.234.531	9,2	1.503.380	10,0	268.849	+21,7
16. Totali costi di funzionamento (6+8±10±13)	12.605.121	93,7	13.995.920	93,4	1.390.779	+11,0
17. Verifica totale costi di funzionamento (1-14)	12.605.121		13.995.920			

(Fonte: ASM ISA s.p.a.)

Considerazioni alla fine del 2024

Il risultato di esercizio dal 2015 al 2021 (comprendente il 1° lustro 2017-2021) è stato in media di euro 438.580, così distribuito (in valori arrotondati): 2015: 124.000; 2016: -293.000; 2017: 1.900; 2018: 140.000; 2019: 513.000; 2020: 1.271.000; 2021: 267.000. Nel 2022 il risultato di esercizio è stato di euro 996.000 (+272,6%), nel 2023 di euro 847.000, nel 2024 di euro 984.529, pari al + 16,1% (maggiore della variazione tra il 2024/2023 del valore della produzione pari al + 11,4%), concorrendo al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario (di cui *infra*).

Il reddito delle società (artt. 55, 72, 81 e ss., DPR 917/1986) confronta poi il reddito economico con quello tassabile ai fini fiscali. Tali differenze possono generare *imposte differite*, ovvero, quali differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi, *imposte anticipate*.

Nel 2024 rispetto al 2023, la differenza di euro + 1.390.779 (tra la variazione dei costi totali di funzionamento lordo imposte) corrisponde ad una variazione del + 11,0% , inferiore alla differenza tra il 2024/2023 del valore della produzione lievitata del citato + 11,4%%. Il totale dei costi di

funzionamento lordo imposte sul reddito (Irap e Ires) è allora cresciuta meno che proporzionalmente del + 11,0% seppur all'interno di una struttura del conto economico modificatosi in meglio nel 2024 sul 2023.

La differenza tra la variazione 2023/2024 del valore della produzione (+ euro 1.527.857) e quello dei costi totali di funzionamento (+ euro 1.390.779) genera la differenza in aumento del risultato di esercizio (+ euro 137.078) tra il 2024 ed il 2023.

La somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (classi B9 e B7, art. 2425, codice civile) ha registrato un incremento di euro + 12.086.462 (+ 12,6%). E ciò a fronte di una riduzione del costo del lavoro (già rilevata, come *trend*, nel 2022/2023) di - 88.981 euro (pari al - 2,9% rispetto al 2023) e di una crescita del costo dei servizi esternalizzati di + 1.440.826 euro (pari al + 18,7% rispetto al 2023).

In percentuale del valore della produzione la somma del costo del lavoro e dei servizi in esame, nel 2021 è stata dell'86,8%, nel 2022 del 79,7%, nel 2023 del 79,8%, nel 2024 dell'80,7%.

Come incidenza sul valore della produzione il costo del lavoro è diminuito dal 24,5% del 2022 al 22,5% del 2023, al 19,6% del 2024. I servizi, a loro volta, sono aumentati dal 55,2% del 2022 (sempre del valore della produzione) al 57,3% del 2023, al 61,0% del 2024.

La *governance* ha quindi optato anche nel 2024 per l'*outsourcing*, seguendo il *trend* sopra evidenziato.

In riduzione invece (sempre in percentuale del valore della produzione) gli altri costi operativi *pre-ammortamenti*, passati dal 7,0% del 2021 al 6,6% del 2022 ed all'8,7% del 2023 al 6,6% del 2024 (quale incidenza identica a quella del 2022).

Il peso degli ammortamenti e svalutazioni, è stato pari nel 2021 al 3,0% del valore della produzione, contro il 3,1% del 2022 ed il 2,9% del 2023 e poi aumentati al 3,5% nel 2024.

La gestione finanziaria (oneri finanziari netti) registra valori assai contenuti passata dal - 3.882 euro del 2023 ad euro - 5.313 nel 2024 (quale effetto del migliorato *cash flow* stretto).

Le imposte sul reddito sono passate dallo 0,4% del valore della produzione nel 2021 al 2,8% nel 2022, al 2,2% del 2023, al 2,7% del 2024.

Questi i margini di redditività come da tav. 8:

Margini di redditività (euro), 2023/2024

(tav. 8)

Margini	2023		2024		2023/2022	
	euro	%	euro	%	euro	%
<i>Ebitda</i>	1.540.380	11,5	1.908.414	12,7	368.034	23,9
<i>Ebit</i>	1.153.320	8,6	1.389.563	9,2	236.243	20,4
RAI	1.149.438	8,5	1.384.250	9,2	234.812	20,4
Risultato di esercizio	847.471	6,3	984.529	6,5	137.058	16,1
<i>Cash flow</i> stretto	1.234.531	9,2	1.503.380	10,0	268.849	21,8
Valore della produzione	13.452.592	100,0	14.980.449	100,0	1.527.857	11,4

(Fonte: La precedente tav. n. 7)

Tutti i margini di redditività risultavano, tra il 2023/2022, in lieve flessione dimostrando però il consolidamento dei relativi valori rispetto all'esercizio 2021 (per es. l'*Ebitda*, a valori arrotondati, era nel 2021 di euro 736.000 rispetto ad euro 1.540.000 del 2023, così come il *cash flow* stretto era pari ad euro 627.000 nel 2021 contro euro 1.234.000 del 2023 a fronte di un incremento del + 96,8%).

Infatti il *cash flow stretto* nel 2024 è stato di euro 1.503.380, aumentato di euro 268.849 (+ 21,8% sul 2023).

Qui si può affermare che la correlazione tra la somma dei costi dei servizi e quella del lavoro tra il 2023/2022 registra un sostanziale allineamento (+ 4,85% il valore della produzione; + 4,96% detta somma), mentre la variazione del valore della produzione (+ 4,85%) è da confrontarsi con il + 6,52% della variazione complessiva dei costi totali di funzionamento.

Tra il 2023/2024 tale somma è stata del + 12,6% contro il + 11,4% del valore della produzione.

In valori assoluti, mentre la variazione 2023/2022 del valore della produzione è stata di + euro 622.706, la variazione dei costi totali di funzionamento è stata infatti di segno più che proporzionale di + euro 771.551.

Tale differenziale è stato poi recuperato nel 2024 dalla positiva inversione di tendenza la quale ha registrato una variazione dei costi totali di funzionamento meno che proporzionale (+ 11,0%) alla variazione del valore della produzione (+ 11,4%).

E non a caso tutti i margini di redditività (tav. 7) del 2024 risultano (in percentuale del valore della produzione) maggiori di quelli registrati nel 2023.

Passando in rassegna gli altri costi operativi *pre* ammortamenti (cfr. *supra* la tav. 7, riga n. 5), si ha, come da tav. 9:

Analisi, altri costi operativi pre ammortamenti, 2023/2024 *(tav. 9)*

Voci di costo operativo	2023	2024	2023/2024
Materie prime consumate	377.340	490.071	+112.731
Godimento beni di terzi	413.484	397.938	-15.546
Accantonamenti per rischi	350.000	0	-350.000
Oneri diversi di gestione	36.761	97.564	+60.803
Totale	1.177.585	985.573	-192.012

(Fonte: Bilancio 2023 ASM ISA s.p.a.)

La presenza nel 2023 di + euro 350.000 di accantonamento per rischi quale posta non più presente nel 2024, spiega i risultati di tav. 9, a favore di una riduzione nel 2023/2024 complessiva di euro - 192.012 degli altri costi operativi *pre* ammortamenti.

Nel 2024, in aumento (così da tav. 9) le materie prime consumate e gli oneri diversi di gestione.

In riduzione il godimento beni di terzi e gli accantonamenti per rischi.

Il saldo dell'aggregato in esame tra il 2023/2024 è stato allora del - 16,3 (meno che proporzionale alla variazione del valore della produzione pari al + 11,4%).

Sono quindi migliorate (come effetto delle sopracitate cause) tutte le *performance* reddituali del 2024 sul 2023.

L'equilibrio economico e finanziario 2024

In breve, si ha equilibrio economico e finanziario se la ragionevole remunerazione (al tasso medio del 2024 di riferimento di metà anno applicato nel 2024 dalla Banca Centrale Europea, BCE, fonte: Banca d'Italia, *Bollettino economico*, pari al + 4,25% al 12/6/2024) delle immobilizzazioni tecniche nette (euro 2.275.691 nel 2023 ed euro 3.230.770 nel 2024), qui per euro 137.308 (= euro 3.230.770 moltiplicato per 4,25/100), **sommata** dalla ragionevole redditività al tasso del 5,00% *post tax* (fonte: *I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia nel 2022*, Roma, 2024; segmento delle aziende *monouility*, totale nazionale) di cui + 1,00% rischio di settore; + 1,00% rischio aziendale; + 3,00% giusto profitto) della gestione, coincidente con il valore della produzione (euro 14.980.449), qui per euro 749.022 (= euro 14.980.449 moltiplicato per 5,00/100) e pari, tale somma, ad euro 886.330 (= euro 137.308 + 749.022), **è pari o inferiore** al risultato di esercizio qui per euro 984.529.

Contenimento dei costi totali di funzionamento 2025

Come aspetto introduttivo al bilancio consuntivo 2025, è ritenuto opportuno sviluppare una breve analisi sul bilancio 2025 in comparazione con il 2024.

In tal senso si rilevano le seguenti strutture comparative di conto economico (art. 2425, codice civile) come da cit. tav. 10.

Per poi passare all'analisi comparativa dei margini di redditività (tav. 11) e degli altri costi operativi diversi dal costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (tav. 12).

Confronti di conto economico 2024/2025

(tav. 10)

Voce	2024		2025		2025/24	
	euro	%	euro	%	euro	%
1. Valore della produzione	14.980.449	100,0	15.038.532	100,0	58.083	+0,4
2. Servizi	9.143.133	61,0	9.008.451	59,90	-134.682	-1,6
3. Lavoro	2.943.329	19,6	3.008.719	20,0	65.390	+2,2
4. Servizi + lavoro	12.086.462	80,7	12.017.170	79,90	-69.282	-0,6
5. Altri costi operativi <i>pre am.ti</i>	985.573	6,6	1.282.409	8,5	296.836	+30,1

6.	Totale costi operativi <i>pre</i> ammortamenti	13.072.035	87,3	13.299.579	88,4	227.544	+1,7
7.	<i>Ebitda</i>	1.908.414	12,7	1.738.953	11,5	-169.461	-8,9
8.	Ammortamenti e svalutazioni	518.851	3,5	495.675	3,3	-23.176	-4,5
9.	<i>Ebit</i>	1.389.563	9,2	1.243.278	8,2	-146.285	-10,5
10.	Saldo gestione finanziaria	-5.313	-0,1	-514	-0,01	-4.799	-90,3
11.	Risultato <i>ante</i> imposte (RAI)	1.384.250	9,2	1.242.764	8,2	-141.486	-10,2
12.	Totale costi di funzionamento <i>pre</i> imposte	13.596.199	90,7	13.795.768	91,7	199.569	+1,5
13.	Imposte	399.721	2,7	343.046	2,3	-56.675	-14,2
14.	Risultato di esercizio	984.529	6,5	899.718	6,0	-84.811	-8,6
15.	<i>Cash flow</i> netto (8+14)	1.503.380	10,0	1.395.393	9,3	-107.987	-7,2
16.	Totali costi di funzionamento (6+8±10±13)	13.995.920	93,4	14.138.814	94,0	142.894	+1,0
17.	Verifica totale costi di funzionamento (1-14)	13.995.920		14.138.814			

(Fonte: ASM ISA s.p.a.)

Considerazioni alla fine del 2025

Il risultato di esercizio dal 2015 al 2021 (comprendente il 1° lustro 2017-2021) è stato in media di euro 438.580, così distribuito (in valori arrotondati): 2015: 124.000; 2016: -293.000; 2017: 1.900; 2018: 140.000; 2019: 513.000; 2020: 1.271.000; 2021: 267.000. Nel 2022 il risultato di esercizio è stato di euro 996.000 (+272,6%), nel 2023 di euro 847.000, nel 2024 di euro 984.529, pari al +16,1% (maggiore della variazione tra il 2024/2023 del valore della produzione pari al +11,4%), Nel 2025 l'utile è stato di euro 899.718 pari al -8,6% .

Il reddito delle società (artt. 55, 72, 81 e ss., DPR 917/1986) confronta poi il reddito economico con quello tassabile ai fini fiscali. Tali differenze possono generare *imposte differite*, ovvero, quali differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi, *imposte anticipate*.

Nel 2025 rispetto al 2024, la differenza di euro +142.894 (tra la variazione dei costi totali di funzionamento lordo imposte) corrisponde ad una variazione del +1,0%, superiore alla differenza tra il 2025/2024 del valore della produzione lievitata del citato +0,4%%.

La differenza tra la variazione 2024/2025 del valore della produzione (+ euro 58.083) e quello dei costi totali di funzionamento (+ euro 142.894) genera la differenza in diminuzione del risultato di esercizio (- euro 84.811) tra il 2025 ed il 2024.

La somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati (classi B9 e B7, art. 2425, codice civile) ha registrato una riduzione di euro - 69.282 (- 0,6%). E ciò a fronte di un aumento del costo del lavoro di + 65.390 euro (pari al + 1,6% rispetto al 2024) e di una riduzione del costo dei servizi esternalizzati di - 134.682 euro (pari al - 2,2% rispetto al 2024).

In percentuale del valore della produzione la somma del costo del lavoro e dei servizi in esame, nel 2021 è stata dell'86,8%, nel 2022 del 79,7%, nel 2023 del 79,8%, nel 2024 dell'80,7%, nel 2025 79,90%.

Come incidenza sul valore della produzione il costo del lavoro è diminuito dal 24,5% del 2022 al 22,5% del 2023, al 19,6% del 2024 mentre nel 2025 ha fatto registrare un 20%. I servizi, a loro volta, sono aumentati dal 55,2% del 2022 (sempre del valore della produzione) al 57,3% del 2023, al 61,0% del 2024 mentre si sono ridotti al 59,90% nel 2025

In incremento invece (sempre in percentuale del valore della produzione) gli altri costi operativi *pre-ammortamenti*, passati dal 7,0% del 2021 al 6,6% del 2022 ed all'8,7% del 2023 al 6,6% del 2024 mentre nel 2025 hanno raggiunto la percentuale dell'8,5% fortemente influenzata dalla voce accantonamento per rischi pari ad euro 481.409 che pesa un 3,2% sul complessivo dell'8,5%.

Il peso degli ammortamenti e svalutazioni, è stato pari nel 2021 al 3,0% del valore della produzione, contro il 3,1% del 2022 ed il 2,9% del 2023 e poi aumentati al 3,5% nel 2024 mentre si è ridotto al 3,3% nel 2025.

La gestione finanziaria (oneri finanziari netti) registra valori assai contenuti passata dal — 3.882 euro del 2023 ad euro — 5.313 nel 2024, nel 2025 assume un valore assoluto di euro -514 di fondo ininfluente.

Le imposte sul reddito sono passate dallo 0,4% del valore della produzione nel 2021 al 2,8% nel 2022, al 2,2% del 2023, al 2,7% del 2024 ed al 2,3% del 2025

Questi i margini di redditività come da tav. 11:

Margini di redditività (euro), 2024/2025

(tav. 11)

Margini	2024		2024		2025/2024	
	euro	%	euro	%	euro	%
<i>Ebitda</i>	1.908.414	12,7	1.738.953	11,5	-169.461	-8,9
<i>Ebit</i>	1.389.563	9,2	1.243.278	8,2	-146.285	-10,5
RAI	1.384.250	9,2	1.242.764	8,2	-141.486	-10,2
Risultato di esercizio	984.529	6,5	899.718	6,0	-84.811	-8,6
<i>Cash flow</i> stretto	1.503.380	10,0	1.395.393	9,3	-107.987	-7,3
Valore della produzione	14.980.449	100,0	15.038.352	100,0	58.083	0,4

(Fonte: La precedente tav. n. 10)

Tutti i margini di redditività risultavano, tra il 2025/2024, in lieve flessione dimostrando però il consolidamento dei relativi valori rispetto all'esercizio 2021 (per es. l'*Ebitda*, a valori arrotondati, era nel 2021 di euro 736.000 rispetto ad euro 1.739.000 del 2025, così come il *cash flow* stretto era pari ad euro 627.000 nel 2021 contro euro 1.395.000 del 2025).

Passando in rassegna gli altri costi operativi *pre* ammortamenti (cfr. *supra* la tav. 10, riga n. 5), si ha, come da tav. 12:

Analisi, altri costi operativi pre ammortamenti, 2024/2025

(tav. 12)

Voci di costo operativo	2024	2025	2025/2024
Materie prime consumate	490.071	428.686	-61.385
Godimento beni di terzi	397.938	320.693	-77.245
Accantonamenti per rischi	0	481.409	+ 481.409
Oneri diversi di gestione	97.564	51.621	-45.943
Totale	985.573	1.282.409	+296.836

(Fonte: Bilancio 2025 ASM ISA s.p.a.)

La presenza nel 2025 di + euro 481.409 di accantonamento per rischi quale posta non più presente nel 2024, spiega i risultati di tav. 12, a favore di un aumento nel 2025/2024 complessiva di euro 296.386 degli altri costi operativi *pre* ammortamenti.

Sono quindi migliorate (come effetto delle sopracitate cause) tutte le *performance* reddituali del 2025 sul 2024.

L'equilibrio economico e finanziario 2025

In breve, si ha equilibrio economico e finanziario se la ragionevole remunerazione (al tasso medio del 2025 di riferimento di metà anno applicato nel 2025 dalla Banca Centrale Europea, BCE, fonte: Banca d'Italia, *Bollettino economico*, pari al + 2,4%) delle immobilizzazioni tecniche nette (euro 3.138.745 nel 2025), qui per euro 75.330 (= euro 3.138.745 moltiplicato per 2,40/100), **sommata** dalla ragionevole redditività al tasso del 5,00% *post tax* (fonte: *I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia* nel 2022, Roma, 2024; segmento delle aziende *monoutility*, totale nazionale) di cui + 1,00% rischio di settore; + 1,00% rischio aziendale; + 3,00% giusto profitto) della gestione, coincidente con il valore della produzione (euro 15.038.532), qui per euro 751.927 (= euro 15.038.532 moltiplicato per 5,00/100) e pari, tale somma, ad euro 827.257 (= euro 75.330 + 751.927), è **pari o inferiore** al risultato di esercizio qui per euro 899.718.

Sussiste quindi tale complessivo equilibrio economico e finanziario nel corso dell'esercizio 2025.

Il Presidente del Cda
Avv. Paolo Emanuele Zorzoli Rossi



ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PETRARCA 68 - 27029 - VIGEVANO - PV
Codice Fiscale	02071890186
Numero Rea	PV 243257
P.I.	02071890186
Capitale Sociale Euro	2.150.431 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	35.549	35.549
7) altre	1.596.452	1.743.467
Totale immobilizzazioni immateriali	1.632.001	1.779.016
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	15.538	764
3) attrezzature industriali e commerciali	327.356	395.328
4) altri beni	1.159.573	1.042.460
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.277	13.202
Totale immobilizzazioni materiali	1.506.744	1.451.754
Totale immobilizzazioni (B)	3.138.745	3.230.770
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	220.267	213.898
Totale rimanenze	220.267	213.898
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	672.617	806.133
Totale crediti verso clienti	672.617	806.133
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	894.119	784.856
Totale crediti verso controllanti	894.119	784.856
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.870	40.965
Totale crediti tributari	20.870	40.965
5-ter) imposte anticipate	216.270	120.648
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.881	20.568
Totale crediti verso altri	18.881	20.568
Totale crediti	1.822.757	1.773.170
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.994.258	4.526.394
Totale disponibilità liquide	4.994.258	4.526.394
Totale attivo circolante (C)	7.037.282	6.513.462
D) Ratei e risconti	23.134	29.612
Totale attivo	10.199.161	9.773.844
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.150.431	2.150.431
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	569	569
IV - Riserva legale	335.371	286.145
VI - Altre riserve, distintamente indicate		

Riserva straordinaria	1.139.209	1.139.209
Versamenti in conto capitale	1.025.000	1.025.000
Totale altre riserve	2.164.209	2.164.209
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	883.553	578.443
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	899.718	984.529
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	6.433.851	6.164.326
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	571.409	251.856
Totale fondi per rischi ed oneri	571.409	251.856
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	263.668	327.593
D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	50	725
Totale acconti	50	725
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.895.564	1.985.457
Totale debiti verso fornitori	1.895.564	1.985.457
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	436.207	69.693
Totale debiti verso controllanti	436.207	69.693
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	194.745	249.464
Totale debiti tributari	194.745	249.464
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	145.972	145.322
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	145.972	145.322
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.785	25.155
Totale altri debiti	21.785	25.155
Totale debiti	2.694.323	2.475.816
E) Ratei e risconti	235.910	554.253
Totale passivo	10.199.161	9.773.844

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.407.651	13.590.126
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	44.946	961.676
5) altri ricavi e proventi		
altri	585.935	428.647
Totale altri ricavi e proventi	585.935	428.647
Totale valore della produzione	15.038.532	14.980.449
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	435.055	542.769
7) per servizi	9.008.451	9.143.133
8) per godimento di beni di terzi	320.693	397.938
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.086.814	2.052.566
b) oneri sociali	750.081	715.801
c) trattamento di fine rapporto	128.467	127.729
e) altri costi	43.357	47.233
Totale costi per il personale	3.008.719	2.943.329
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	215.011	242.560
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	280.664	274.746
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	1.545
Totale ammortamenti e svalutazioni	495.675	518.851
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.369)	(52.698)
12) accantonamenti per rischi	481.409	0
14) oneri diversi di gestione	51.621	97.564
Totale costi della produzione	13.795.254	13.590.886
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.243.278	1.389.563
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	514	5.313
Totale interessi e altri oneri finanziari	514	5.313
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(514)	(5.313)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.242.764	1.384.250
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	438.668	303.770
imposte differite e anticipate	(95.622)	95.951
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	343.046	399.721
21) Utile (perdita) dell'esercizio	899.718	984.529

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	899.718	984.529
Imposte sul reddito	343.046	399.721
Interessi passivi/(attivi)	514	5.313
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.243.278	1.389.563
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	495.675	517.306
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	1.545
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	495.675	518.851
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.738.953	1.908.414
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(6.369)	(52.698)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	133.516	315.122
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(89.893)	(197.624)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.478	190.007
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(318.343)	(196.049)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(438.252)	175.365
Totale variazioni del capitale circolante netto	(712.863)	234.123
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.026.090	2.142.537
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(514)	(5.313)
(Imposte sul reddito pagate)	(489.266)	(399.721)
Totale altre rettifiche	(489.780)	(405.034)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	536.310	1.737.503
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(373.326)	(412.422)
Disinvestimenti	372.877	652.411
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(67.997)	(1.377.585)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(68.446)	(1.137.596)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti	-	(411.137)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(750.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	(1.161.137)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	467.864	(561.230)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.526.394	5.087.624
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.526.394	5.087.624
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.994.258	4.526.394
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.994.258	4.526.394

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale. La presente Nota Integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:

. secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci di bilancio;

. e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;

- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;

- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;

- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;

- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt.2424-bis e 2425-bis del C.C.;

Il Rendiconto Finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nell'OIC 10 "Rendiconto Finanziario".

La Nota Integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427bis C.C., ed alle altre norme del C.C. diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423 C.C.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Con riferimento alle modifiche al C.C. introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota Integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La società ASM ISA SpA svolge attività di raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunale ed in altri Comuni limitrofi e/o appartenenti al medesimo bacino di utenza.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2024, compongono l'Attivo di Stato Patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. La loro iscrizione, ove richiesto, è stata concordata con il Collegio Sindacale.

Non sono state oggetto di rivalutazione né nell'esercizio a commento, né in precedenti esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato è "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Le poste iscritte sono ammortizzate come di seguito:

Coefficienti di ammortamento imm. immateriali

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00%
Altre	20,00%
Altre (incentivazione servizio differenziata)	in ragione durata contratto

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. E', comunque, fatto divieto il ripristino per avviamento ed oneri pluriennali.

Movimento delle immobilizzazioni immateriali (art.2427 c.1 nr. 2 C.C.)

MOVIMENTAZIONI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Saldo iniziale netto	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Ammortamenti esercizio	Saldo finale netto
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0			0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	35.549	0	0		35.549
Altri immobilizzazioni	1.743.467	67.997	0	215.012	1.596.452
TOTALE	1.779.016	67.997	0	215.012	1.632.001

Si riferiscono a:

- Le Immobilizzazioni in corso e acconti si riferiscono agli investimenti finalizzati all'acquisizione dei contratti di raccolta e smaltimento rifiuti urbani nei comuni limitrofi. Nel corso dell'esercizio tale posta non ha subito variazioni in quanto si riferiscono prevalentemente a acconti per l'acquisizione di concessioni verso il Comune di Nicorvo e Confienza per i quali non si è ancora definito il contratto.

-Le Altre immobilizzazioni Immateriali si riferiscono ai contratti di concessione in essere con i Comuni per il servizio di igiene. A fronte di tali concessioni vengono implementate migliorie come: Progetti di Incentivazione del Servizio Differenziata nei Comuni soci ammortizzate in base alla durata dei contratti stipulati; Progettazione delle Isole Ecologiche nei Comuni di Cassolnovo e Tromello; realizzazione del centro di raccolta di Via Ceresio nel Comune di Vigevano.

Non sono imputati alle immobilizzazioni immateriali interessi e/o oneri finanziari dell'esercizio.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili. Le immobilizzazioni sono rilevate alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà se coincidente con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi, diversamente sono rilevate alla data (precedente o successiva) di trasferimento di questi ultimi.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto Economico.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. Non sono state oggetto di rivalutazione né nell'esercizio in oggetto, né in precedenti esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Coefficienti di ammortamento imm. materiali

Impianti e macchinari : Impianti diversi	10,00%
Attrezzature industriali e commerciali: attrezzatura varia	10,00%
Autoveicoli da trasporto: automezzi da trasporto	10,00%
Autovetture, motoveicoli e simili: Triciclo a pedalata assistita	20,00%
Altri beni	
Mobili e arredi	12,00%
Macchine ufficio elettroniche e hardware	20,00%
Altri beni: Macchine ufficio elettroniche e hardware	10,00%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti, se esistenti, temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Va segnalato che, sulla base di contabilità industriale, le spese di manutenzione straordinaria, di volta in volta capitalizzate in incremento del valore di specifici automezzi e/o attrezzature, sono ammortizzate in ragione della vita utile residua del cespite incrementato.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 nr. 2 C.C.)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

Movimenti immobilizzazioni materiali

Descrizione del conto	Valore lordo iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore lordo finale
Impianti e macchinari	3.052	15.873	0	18.925
Impianti diversi	3.052	15.873	0	18.925
Attrezzature industriali e commerciali	1.295.659	27.374	229.412	1.093.620

Descrizione del conto	Valore lordo iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore lordo finale
Attrezzatura	836.961	19.450	30.736	825.675
Cassonetti	458.698	7.924	198.676	267.945
Altre immobilizzazioni materiali	2.240.515	325.803	130.263	2.436.055
Mobili e arredi	95.021	1.448	0	96.469
Macchine elettriche ed elettroniche	4.943	0	0	4.943
PC Hardware	55.108	6.156	836	60.428
Automezzi	1.975.217	318.199	129.427	2.163.989
Motoveicoli	8.490	0	0	8.490
Apparecchiature elettroniche	18.322	0	0	18.322
Costruzioni Leggere	83.414	0	0	83.414
Immobilizzazioni in corso e acconti	13.202	4.277	13.202	4.277
Immobilizzazioni in corso	13.202	4.277	13.202	4.277
Totale immobilizzazioni materiali	3.552.428	373.326	372.877	3.552.877

Movimenti immobilizzazioni materiali dettaglio

Descrizione del conto	Valore lordo cespite	Fdo Ammort.	Quote ammortam.	Utilizzo Fondo per cessioni	Totale Ammortizzato	Valore residuo cespite
Impianti e macchinari	18.925	2.288	1.099	0	3.387	15.538
Impianti diversi	18.925	2.288	1.099	0	3.387	15.538
Attrezzature industriali e comm.	1.093.620	900.331	80.168	214.235	766.264	327.356
Attrezzatura	825.675	489.806	65.459	28.236	527.029	298.646
Cassonetti	267.945	410.525	14.709	185.999	239.235	28.710
Altre immobilizzazioni materiali	2.433.055	1.198.054	199.397	120.969	1.276.482	1.159.573
Mobili e arredi	96.469	59.800	6.954	0	66.754	29.715
Macchine elettriche ed elettroniche	4.943	4.787	156	0	4.943	0
PC Hardware	60.428	43.509	4.614	751	47.372	13.056
Automezzi	2.163.989	1.005.129	181.584	120.218	1.066.495	1.097.494
Motoveicoli	8.490	8.490	0	0	8.490	0
Apparecchiature elettroniche	18.322	17.757	323	0	18.080	242
Costruzioni leggere	83.414	58.582	5.768	0	64.350	19.064
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.277	0	0	0	0	4.277
Immobilizzazioni in corso	4.277	0	0	0	0	4.277
Totale immobilizz. materiali	3.552.878	2.100.673	280.664	335.204	2.046.133	1.506.744

Le variazioni principali riguardano il rinnovo del parco automezzi e la dismissione dei cassonetti obsoleti.

Non sono stati imputati alle immobilizzazioni materiali interessi e/o oneri finanziari dell'esercizio.

Non sono stati imputati alle immobilizzazioni materiali interessi e/o oneri finanziari dell'esercizio.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C. C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni finanziarie.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C. si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le rimanenze, tipicamente materiale di officina, carrellati, sacchi per raccolta e mastelli, sono valutate al prezzo medio d'acquisto, ai sensi dell'art. 2426 p.9 e 10 C.C. e con applicazione del criterio del Costo medio ponderato su base annua.

Variazioni delle rimanenze

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2024 nelle sotto-voci che compongono la voce Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	213.898	6.369	220.267
Totale rimanenze	213.898	6.369	220.267

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Ai sensi dell'art. 2426 c. 1 nr. 8 C.C., i crediti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo **ammortizzato**, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Tale criterio (costo ammortizzato ed attualizzazione a tasso di mercato) non è stato utilizzato, in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ex art. 2423 c. 4 C.C., nel caso di crediti di durata inferiore a 12 mesi e/o di costi di transazione di scarsa entità, e/o di differenza tra interesse effettivo e interesse di mercato non significativa.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, essendo tutti scadenti entro esercizio successivo, sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore di iscrizione e il fondo svalutazione crediti, che risulta congruo ad esprimere il rischio di insolvenza agli stessi correlato, sulla base del loro costante monitoraggio.

La tabella evidenzia il dettaglio dei crediti verso clienti:

Crediti v/clienti

Descrizione	anno corrente	anno precedente	differenza
Crediti v/clienti	525.049	667.764	-142.715
Fatture da emettere	168.807	162.367	6.440
Fondo Svalutazione Crediti	-21.239	-23.998	2.759
Note di credito da emettere	0	0	0
TOTALE	672.617	806.133	-133.516

Di seguito un dettaglio del fondo svalutazione crediti:

Dettaglio crediti commerciali

Saldo al 31/12/2024	23.998
Utilizzo	0
Adeguamento fondo	-2.759
Incremento fondo	0
Saldo al 31/12/2025	21.239

Attività per imposte anticipate

Assommano ad € 216.270 e si riferiscono alle imposte (IRES e IRAP) connesse a variazioni temporanee deducibili il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile che è lecito attendersi.

Saranno dettagliate nel proseguo della presente Nota Integrativa.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni dei crediti (art.2427 c.1 nr.4 e 6 C.C.)

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	806.133	(133.516)	672.617	672.617
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	784.856	109.263	894.119	894.119
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	40.965	(20.095)	20.870	20.870
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	120.648	95.622	216.270	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	20.568	(1.687)	18.881	18.881
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.773.170	49.587	1.822.757	1.606.487

Crediti v/controlanti

Crediti v/controlanti

Descrizione	anno corrente	anno precedente	differenza
Fatture da emettere ASM Vigevano e Lomellina SpA	67.861		67.861
Comune di Vigevano	826.258	784.856	41.402
TOTALE	894.119	784.856	109.263

Questi crediti esprimono i rapporti di natura commerciale in essere con la Società controllante (ASM Vigevano e Lomellina SpA) per servizi contabili e con il Comune di Vigevano, Socio di riferimento di ASM Vigevano e Lomellina SpA per il servizio di igiene.

Crediti tributari

Crediti tributari

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Credito per iva	0	13.904	-13.904
Crediti di imposta beni strumentali	0	4.125	-4.125
Crediti d'imposta per recupero accise sul gasolio (Carbon Tax)	20.870	22.936	-2.066
TOTALE	20.870	40.965	-20.095

Crediti v/altri

Crediti v/altri

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Fornitori c/anticipi	0	450	-450
Crediti diversi	4.252	5.023	-771
Credito verso dipendenti	7.074	11.143	-4.069
Crediti v/istituti previdenziali	7.555	3.952	3.603
Depositi cauzionali	0	0	0
TOTALE	18.881	20.568	-1.687

Sono di valore non significativo ed esprimono poste di natura diversa.

Tutti i crediti non commerciali sono iscritti al valore nominale in quanto non vi è presumibile rischio di incasso. Come già sottolineato non vi è applicazione del criterio del costo ammortizzato/attualizzazione in quanto hanno scadenza entro esercizio successivo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica (art. 2427 c. 1 nr. 6 C.C.)

In riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non vi sono attività di questa natura in bilancio.

Disponibilità liquide

Esprimono il saldo dei conti correnti accesi presso Credem.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	4.526.394	467.864	4.994.258
Totale disponibilità liquide	4.526.394	467.864	4.994.258

Ratei e risconti attivi

Nei "Ratei e Risconti" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	29.612	(6.478)	23.134

In dettaglio:

Risconti attivi

Risconti attivi	anno corrente	anno precedente	differenza
bolli automezzi	1.756	1.778	-22
Commissioni su fidejussioni	2.114	2.042	72
Canoni affitti	2.500	2.500	0
Canoni licenza	3.382	684	2.698
Assistenza legale	288	288	0
Polizze assicurative	0	2.529	-2.529
Risconti diversi	1.244	0	1.244

Risconti plurienn operativi	11.849	19.791	-7.942
TOTALE	23.134	29.612	-6.478

La parte più significativa di tale posta ha durata oltre l'esercizio successivo per € 11.849 ed è costituita da garanzie di pc, una fideiussione ambientale e rinnovo autocad.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati (art. 2427 c. 1 nr. 8 C.C.)

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2025, compongono il Patrimonio Netto e il Passivo di Stato Patrimoniale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del Patrimonio Netto sono iscritte al passivo dello Stato Patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Variazioni del Patrimonio Netto (art. 2427 c. 1 nr. 4 C.C.)

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del Patrimonio Netto.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.150.431	-	-		2.150.431
Riserva da soprapprezzo delle azioni	569	-	-		569
Riserva legale	286.145	49.226	-		335.371
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1.139.209	-	-		1.139.209
Versamenti in conto capitale	1.025.000	-	-		1.025.000
Totale altre riserve	2.164.209	-	-		2.164.209
Utili (perdite) portati a nuovo	578.443	305.110	-		883.553
Utile (perdita) dell'esercizio	984.529	-	984.529	899.718	899.718
Perdita ripianata nell'esercizio	0	-	-		0
Totale patrimonio netto	6.164.326	354.336	984.529	899.718	6.433.851

La tabella seguente evidenzia le movimentazioni di patrimonio netto dell'esercizio precedente:

Variazioni del Patrimonio Netto

	Descrizione	31/12/2023	Incremento	Decremento	31/12/2024
	Capitale Sociale	2.150.431	0	0	2.150.431
	Riserva sopvrapprezzo azioni	569	0	0	569
	Riserva legale	243.771	42.374	0	286.145
	Altre riserve				
	Versamento soci in conto capitale	1.025.000	0	0	1.025.000
	Riserva straordinaria di utili	1.139.209	0	0	1.139.209
	Utili portati a nuovo	523.346	847.471	792.374	578.443
	Utile d'esercizio	847.471	984.529	847.471	984.529
	TOTALE	5.929.797	1.874.374	1.639.845	6.164.326

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Prospetto voci patrimonio netto (art.2427 c. 1 nr. 7 bis C.C)

a: aumento capitale; b: copertura perdite; c: distribuzione ai soci; d: altri vincoli statutari; e: altro

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.150.431			-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	569	a b	569	-
Riserva legale	335.371	a b	335371	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	1.139.209	a b c	1139209	1.139.209
Versamenti in conto capitale	1.025.000	a b	1025000	-
Totale altre riserve	2.164.209			1.139.209
Utili portati a nuovo	883.553	a b c	883553	883.553
Totale	5.534.133			2.022.762

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Composizione Capitale e Riserve

Composizione Capitale e Riserve

Descrizione	Capitali	Utili	Utili in sospensione	Totale
Capitale	2.150.431			2.150.431
Riserva legale		335.371		335.371
Riserva sovrapprezzo azioni	569			569
Riserva straordinaria		1.139.209		1.139.209
Utili a nuovo		883.553		883.553
Versamento in conto capitale	1.025.000			1.025.000

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio determinati in modo non aleatorio ed arbitrario necessari a fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

In particolare: - i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati. Si tratta di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio e caratterizzate da incertezza dipendente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri,

- i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo e nella data di sopravvenienza, connesse ad obbligazioni già assunte alla data di bilancio che avranno manifestazione negli esercizi successivi.

Altri

Saldo apertura	251.856
Incremento	511.409
Decremento	191.856
Saldo a bilancio	571.409

Il Fondo rischi si riferisce:

a contenzioso con INPDAP per presunti contributi da corrispondere per € 10.000;

a copertura di possibile condivisione, con operatori dello stesso settore della nostra società, di bonus a rettifica costi smaltimento di cui la società ha beneficiato per € 50.000

a copertura costi di ripristino da eseguire nella piazzola di Vigevano Via Ristori per € 30.000.

a copertura dei possibili rischi commerciali/contrattuali per € 481.409.

Queste due ultime voci sono state accantonate al 31/12/2025 mentre le prime due erano già presenti al 31/12/2024.

Tali accantonamenti risultano necessari e congrui a circoscrivere l'entità di possibili futuri oneri la cui corresponsione è legata agli esiti delle controversie in essere

Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati i fondi rischi stanziati negli esercizi precedenti:

a copertura contenzioso con Comune di Garlasco per raccolta differenziata per € 141.856

a copertura causa legale verso un dipendente per € 50.000.

Gli utilizzi sono contabilizzati in ragione della definizione della specifica area di rischio/onere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C. ed è stato iscritto in ciascun esercizio sulla base della competenza economica. Ai sensi della L. 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

- le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 sono rimaste in azienda;

- le quote di TFR maturate a partire dall'01/01/2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferirle al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Descrizione	Importo
	Valore di inizio esercizio	327.593
Variazioni nell'esercizio		
	accantonamento nell'esercizio	128.467
	utilizzo nell'esercizio	192.392
	Valore di fine esercizio	263.668

La consistenza del Fondo è al netto di quanto corrisposto al Fondo di Tesoreria Inps.

La passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella voce D.14, tra i debiti del Passivo.

Debiti

I debiti non sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ovvero tenendo conto del fattore temporale. Tale criterio (costo ammortizzato ed attualizzazione a tasso di mercato) non è stato utilizzato, in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ex art. 2423 c. 4 C.C., nel caso di debiti di durata inferiore a 12 mesi e/o costi di transazione di scarsa entità, e/o differenza tra interesse effettivo e interesse di mercato non significativa.

Variazioni e scadenza dei debiti

Variazioni e scadenza dei debiti (art. 2427 c. 1 nr. 4 e 6 C.C.)

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Acconti	725	(675)	50	50
Debiti verso fornitori	1.985.457	(89.893)	1.895.564	1.895.564
Debiti verso controllanti	69.693	366.514	436.207	436.207
Debiti tributari	249.464	(54.719)	194.745	194.745
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	145.322	650	145.972	145.972
Altri debiti	25.155	(3.370)	21.785	21.785
Totale debiti	2.475.816	218.507	2.694.323	2.694.323

Non vi sono debiti aventi durata superiore a 5 anni. Tutti i debiti con scadenza entro l'esercizio successivo sono contabilizzati al valore nominale.

Debiti verso banche

Non esistono debiti di tale natura al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano ad € 1.895.564 contro € 1.985.457 dell'esercizio precedente.

Debiti verso fornitori

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Debiti verso fornitori	1.053.023	1.230.844	-177.821
Fatture da ricevere	833.873	719.173	114.700
Fatture da ricevere verso Comuni soci	6.950	33.550	-26.600
Debiti verso imprese consociate	2.702	2.164	538
Note di crediti da emettere	-984	-274	-710
TOTALE	1.895.564	1.985.457	-89.893

Debiti v/controllanti**Debiti v/controllanti**

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
ASM Vigevano e Lomellina SpA	436.207	69.693	366.514
Comune di Vigevano	0		
TOTALE	436.207	69.693	366.514

Si riferiscono a debiti di natura commerciale.

Debiti tributari**Debiti tributari**

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Erario c/lva	1.576	0	1.576
Debiti i lres/lrap	134.898	185.496	-50.598
Erario c/ ritenute dipendenti	56.332	60.572	-4.240
Erario c/ritenute lavoro autonomo	1.483	2.451	-968
Imposta sulla rivalutazione del Tfr	456	945	-489
TOTALE	194.745	249.464	-54.719

Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale

Sono debiti maturati nell'esercizio, ma che saranno versati nell'esercizio successivo; sono comprensivi delle parti a carico azienda ed a carico dipendenti.

Debiti verso istituti previdenziali

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Inail	1.261		1.261
Inpdap	24.914	27.308	-2.395
Inps	86.613	78.954	7.660
Inps Tfr legge 296	6.737	10.952	-4.215
Previambiente fondo pensione	9.387	10.542	-1.155
Previambiente legge 296	12.497	13.003	-506
Fasda	4.563	4.563	0
TOTALE	145.972	145.322	650

Debiti v/altri

Questi debiti assommano poste di natura diversa ed importi residuali.

Debiti v/altri

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Debiti diversi	1.492	1.308	184
Partite passive da liquidare	11.026	7.361	3.665
Partite sospese passive	819	14.283	-13.464
Tempo libero dipendenti	8.448	2.131	6.317
Rimborso spese documentate dipendenti		72	-72
TOTALE	21.785	25.155	-3.370

Suddivisione dei debiti per area geografica

Suddivisione dei debiti per area geografica (art. 2427 c. 1 nr. 6 C.C.)

In riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine (art. 2427 c. 1 nr. 6-ter C.C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi

Nella voce E."Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	554.253	(318.343)	235.910

Al 31/12/2025 non sono presenti risconti passivi mentre al 31/12/2024 erano pari ad euro 325.179; i ratei passivi sono sono dettagliati nella seguente tabella:

Ratei passivi

Ratei passivi	anno corrente	anno precedente	Differenza
Costo del personale	235.233	228.235	6.998
Interessi su mutuo	0	0	0
Affitti	677	674	3
Noleggi	0	165	-165
TOTALE	235.910	229.074	6.836



Nota integrativa, conto economico

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2025 compongono il Conto economico.

Le classi A e B confrontano i componenti positivi costituenti il valore della produzione, relativi alla gestione caratteristica ed accessoria, con i costi della produzione classificati per natura. L'attività caratteristica identifica i componenti positivi generati da operazioni continuative e relative alla gestione distintiva della società; l'attività accessoria è costituita da componenti positivi che non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Le classi C e D si riferiscono ai componenti positivi e negativi ed alle rettifiche di natura finanziaria e rappresentano l'attività finanziaria della società.

In ossequio del contenuto dell'OIC 12, le poste "straordinarie" non finanziarie sono iscritte nella voce

A.5 se positive

B.14 se negative,

mentre quelle di natura finanziaria sono iscritte in ragione della loro specifica natura nelle corrispondenti voci della classe C.

Nel prosieguo della presente Nota Integrativa si dà puntuale illustrazione delle poste straordinarie se iscritte in conto economico. I ricavi ed i costi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza economica. I ricavi delle vendite sono contabilizzati soltanto nel momento in cui si ritengono realizzati e quindi quando lo scambio è avvenuto e pertanto è stata trasferita in modo sostanziale la proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. I ricavi e i costi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato reso o comunque la prestazione eseguita.

Valore della produzione

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita e le prestazioni di servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi. I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile previsto dal principio OIC 34 si articola nelle seguenti fasi: a. determinazione del prezzo complessivo del contratto; b. identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione; c. valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e d. rilevazione dei ricavi. Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche. La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto

sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi. Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione. Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica. I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: a. l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita; e b. l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente. Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Corrispettivo smaltimento rifiuti	12.973.365	12.339.364	634.001
Ricavi da prestazioni di servizi	1.434.286	1.250.762	183.524
TOTALE	14.407.651	13.590.126	817.525

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Da materiale di magazzino	0	0	0
Da costo del lavoro	2.495	6.726	-4.231
Da servizi industriali ed amministrativi	42.451	954.950	-912.499
TOTALE	44.946	961.676	-916.730

Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Plusvalenze patrimoniali	11.712	41.338	-29.626
Altri ricavi e proventi	67.976	89	67.887
Agevolazioni fiscali	14.855	16.809	-1.954
Rimborso spese	5.863	3.546	2.317

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Sopravvenienze attive	160.350	161.151	-801
Conguagli	325.179	205.714	119.465
TOTALE	585.935	428.647	157.288

La voce "Altri ricavi e proventi" si riferisce ad entrate residuali che assommano sopravvenienze attive, recuperi costi e rimborsi vari, nonché il corrispettivo per la raccolta di materiale inerte. La voce "Agevolazioni fiscali" contabilizza i crediti d'imposta maturati in correlazione all'attività sociale di autotrasporto ed esattamente le accise sul carburante. La voce sopravvenienze attive è principalmente influenzata dall'utilizzo del fondo rischi verso Comune di Garlasco.

Costi della produzione

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi.

La voce acquisti include anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti. Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri, se esistenti, sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13, utilizzate solo in via residuale. Non vi sono poste di natura straordinaria.

La tabella che segue evidenzia i principali dettagli dei costi della produzione:

Costi di produzione

	Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Voce B6	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	435.055	542.769	-107.714
	Materiali di magazzino	344.938	453.536	-108.598
	Altri acquisti di materiali	90.117	89.233	884
Voce B7	per servizi	9.008.451	9.143.133	-134.681
	Manutenzione su beni di terzi	73.515	972.531	-899.016
	Manutenzione su beni di proprietà	300.584	242.754	57.829
	Altri servizi industriali	7.907.748	7.538.970	368.778
	Commerciali	53.581	62.987	-9.406
	Amministrativi	673.023	325.890	347.133
Voce B8	per godimento di beni di terzi	320.693	397.938	-77.245
	Costi per godimento	320.693	397.938	-77.245
Voce B9	per il personale	3.008.719	2.943.329	65.390
	Salari e stipendi	2.086.814	2.052.567	34.247
	Oneri sociali	750.081	715.801	34.280
	Accantonamento quota	128.467	127.729	738
	Altri costi per il personale	43.357	47.232	-3.875
Voce B10	ammortamenti e svalutazioni	495.675	518.851	-23.176
	Ammortamenti altre immobilizzazioni	215.011	242.560	-27.549

	Ammortamento impianti	1.098	305	793
	Ammortamento attrezzature	80.168	91.975	-11.807
	Ammortamento altri beni	199.397	182.465	16.932
	Svalutazioni	0	1.545	-1.545
Voce B11	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-6.369	-52.698	46.329
	Variazione delle rimanenze	-6.369	-52.698	46.329
Voce B12	accantonamenti per rischi	481.409	0	481.409
	Accantonamento per rischi	481.409	0	481.409
Voce B14	oneri diversi di gestione	51.621	97.564	-45.943
	Altri oneri diversi	51.621	97.564	-45.943
TOTALE COSTI PRODUZIONE		13.795.254	13.590.886	204.368

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto Economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. Non vi sono poste di natura straordinaria.

Composizione dei proventi da partecipazione

Proventi da partecipazioni, diversi dai dividendi

Non ci sono poste di questa natura.

Proventi diversi

Non vi sono poste di questa natura

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto Economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio. In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 nr. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto Economico.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Interessi passivi finanziamento lungo termine	0	721	-721
Interessi passivi diversi	514	4.592	-4.078
TOTALE	514	5.313	-4.799

Composizione della voce 17 bis: utili - perdite su cambi

Non vi sono poste di questa natura.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

P
R

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Non vi sono poste di questa natura.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali (art. 2427 c. 1 nr. 13 C.C.)

Atteso quanto già illustrato, non vi sono poste di questa natura .

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza e rappresentano:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti definite/pagate nell'esercizio a commento, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite attive e passive in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Imposte anticipate/differite

Imposte anticipate/differite

Descrizione	Valore iniziale	Rettifica dell'anno	Valore residuo	Aliquota	Imposta a bilancio
Imposte anticipate					
Ammortamento avviamento	4.863	-811	4.052	27,90%	1.131
Ammortamento fondi rischi Piazzola Via Ristori Vigevano		3.528	3.528	27,90%	984
Accantonamento rischi futuri	191.856	-141.856	50.000	27,90%	13.950
Accantonamento rischi dipendenti	50.000	-50.000	0	24,00%	0
Accantonamenti rischi scostamento PEF/Contratto		481.409	481.409	27,90%	134.313
Eccedenza manutenzioni	224.016	50.535	274.551	24,00%	65.892
Saldo	470.735	342.805	813.540		216.270

Conformemente ai principi contabile nazionali, il seguente prospetto consente la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico, distintamente per l'IRES e l'IRAP.

La riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico

Descrizione	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	1.242.764	
Crediti d'imposta su dividendi/fondi comuni		
Risultato prima delle imposte	1.242.764	
Valore della produzione al netto delle deduzioni		1.307.550
Onere fiscale teorico (aliquota base)	298.263	50.994
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	0

Descrizione	IRES	IRAP
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	616.352	484.937
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-273.547	-192.667
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti		
Differenze permanenti positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	27.722	13.714
Differenze permanenti negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-45.293	-14.856
Imponibile fiscale	1.567.998	1.598.678
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	1.567.998	
Valore della produzione estera		
Imponibile fiscale al netto del valore della produzione estera		1.598.678
Imposte correnti effettive	376.320	62.348

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota Integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite
- Informazioni ex art. 1 c. 125 L 124/17 (contributi P.A.)

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che: la società non possiede, non ha acquistato e/o alienato azioni proprie (art. 2428 c. 3 nr. 3 C.C.)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie

Categorie	Dipendenti al 01/01/2025	Assunti	Dismessi	Passaggi	Dipendenti al 31/12/2025	Consistenza media
Dirigenti	1	0	1	0	0	1
Quadri/Impiegati	20	1	0	1	22	20
Operai	34	3	4	-1	32	34
TOTALE	55	4	5	0	54	54

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Ammontare complessivo dei compensi

Descrizione	Amministratori / CDA	Sindaci
Compensi	27.897	21.879
Anticipazioni	-	-
Crediti	-	-
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzia prestate	-	-

I compensi sono stati attribuiti sulla base di apposita delibera di assemblea dei soci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

Il compenso per la Revisione è pari ad € 28.000 oltre ad altri servizi per euro 8.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art.2427 c. 1 n. 17 C.C.)

La società, con Capitale Sociale pari ad Euro 2.150.431, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.150.431 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00. Si precisa che al 31/12/2025 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

La società non ha contratto impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le garanzie prestate dalla società sono le seguenti:

Garanzie prestate

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Fidejussioni prestate	326.033	266.621	59.412
TOTALE	326.033	266.621	59.412

Fidejussioni prestate assommano garanzie rilasciate a terzi per lo svolgimento dell'attività sociale.

Passività potenziali

Non vi sono situazioni di questa natura.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Si informa che la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, ha effettuato operazioni con parti correlate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Sinteticamente in dettaglio:

Costi e ricavi

Società		Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Proventi ed oneri straord.
Asm Vigevano e Lomellina spa	0	67.861	560.182	-	-	-
Asm Energia Spa	0	537	8.342	-	-	-
Comune di Vigevano		9.915.103		-	-	-

Crediti e debiti

Società	Crediti	Debiti
ASM Vigevano e Lomellina SpA	67.861	436.207
Asm Energia Spa	537	2.702
Comune di Vigevano	826.259	

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Si rende noto che la società è stata oggetto di alcune comunicazioni fraudolente inviate via mail riportanti un'asserita variazione di coordinate bancarie. Sono in corso le verifiche ed applicazioni di contromisure del caso.

Fatti successivi recepiti nei valori di bilancio

Non vi sono situazioni di questa natura.

Fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

Non vi sono situazioni di questa natura

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società appartiene al Gruppo ASM Vigevano ed è controllata dalla società ASM Vigevano e Lomellina SpA che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi dell'art. 2497 bis 4° comma C.C., i dati rilevati dall'ultimo bilancio approvato (31/12/2024) della società ASM Vigevano e Lomellina SpA sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		88.526.603
--------	--	------------

Crediti verso soci	-	
Immobilizzazioni	77.757.755	
Attivo circolante	10.744.573	
Ratei e risconti	24.275	
PASSIVO		88.526.603
Patrimonio Netto	79.108.594	
Fondi per rischi ed oneri	2.348.909	
TFR di lavoro subordinato	386.084	
Debiti	5.452.921	
Ratei e risconti	1.230.095	
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	10.403.020	
Costi della produzione	10.107.230	
Differenza		295.790
Proventi e oneri finanziari		803.598
Rettifiche di attività finanziarie		0
Risultato ante imposte		1.099.388
Imposte sull'esercizio		84.114
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO		1.015.274

La società redige il bilancio consolidato.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Prospetto ex art. 1 c. 125 L. 124/17

La società non ha ricevuto nell'esercizio a commento sovvenzioni, contributi e/o comunque vantaggi economici di cui all'art. 1 c. 125 L. 124/17 ad eccezione dei crediti d'imposta per l'attività di autotrasporto.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

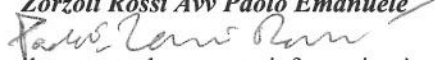
Si suggerisce di destinare l'utile di € 899.718 per il 5% a riserva legale e per la parte residua a utili portati a nuovo

Dichiarazione di conformità del bilancio

Non esistono ulteriori considerazioni da svolgere sui contenuti delle voci di bilancio e sui criteri di valutazione seguiti. Le considerazioni ed i valori espressi nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili e riflettono i fatti amministrativi così come si sono verificati.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Pavia - Autorizzazione numero 2/3971 del 27/04/2001

Il Presidente del Cda

Zorzoli Rossi Avv Paolo Emanuele


Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il professionista incaricato

Luigi Vittorio Lonati



RELAZIONE DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE CONTABILE

R



Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
15 aprile 2026

A small, handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una **rappresentazione** veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui **basare** il nostro giudizio.

Altri aspetti

- Il bilancio d'esercizio della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 4 aprile 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.
- La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. non si estende a tali dati.



Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- La Società ha inserito nel documento "Bilancio d'esercizio 2025", che contiene il **bilancio** oggetto di revisione contabile, la "Relazione di Governo 2025 indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale" e la "Relazione sul monitoraggio del contenimento dei costi totali di **funzionamento** 2025" (nel seguito le "Relazioni"). Tali Relazioni non sono state sottoposte a revisione contabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di **continuare** a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'**appropriatezza** dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del **bilancio** d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della **Società** o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul **processo** di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non **intenzionali**, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una **revisione** contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. **Gli errori possono derivare** da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo **professionale** per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non **intenzionali**; abbiamo definito e svolto procedure di **revisione** in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato **rispetto** al rischio di non individuare un errore significativo **derivante** da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, **rappresentazioni** fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione **contabile** allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, **sull'eventuale** esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far **sorgere** dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in **funzionamento**. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella **relazione** di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia **inadeguata**, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi **possono** comportare che la Società cessi di operare come un'entità in **funzionamento**;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio **d'esercizio** nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio **d'esercizio** rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello **appropriato** come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la **revisione contabile** e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno **identificate** nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. sono responsabili per la **predisposizione** della relazione sulla gestione della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio **d'esercizio**;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asm Impianti e Servizi Ambientali S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, **rilasciata** sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto **acquisite** nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 15 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Jacopo Ralph Ronzoni
Socio

RELAZIONE UNITARIA DEL
COLLEGIO SINDACALE

R

ASM IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI SPA

Sede in Vigevano – Capitale Sociale € 2.150.431 i.v.

Iscritta alla C.C.I.A.A. di CREMONA – MANTOVA - PAVIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 02071890186

Partita IVA: 02071890186 – N. Rea: 243257

(Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.)

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31/12/2025 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

All'Assemblea degli Azionisti di ASM ISA S.p.A.

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il Bilancio d'esercizio di ASM I.S.A. S.p.A. al 31 dicembre 2025, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 899.718

Il Bilancio chiuso alla data del 31/12/2025 redatto secondo la prescritta configurazione di legge nell'osservanza dei principi prescritti dall'art. 2423 bis e dei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 all'art. 2426 C.C. è stato approvato in data 30/03/2025 dal Consiglio di Amministrazione, è stato messo a nostra disposizione nel termine di Legge, unitamente alla Nota Integrativa dove sono contenute tutte le notizie richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del C.C. nonchè il Rendiconto Finanziario che risulta conforme all'art. 2425 ter del C.C.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti la Società KPMG S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 15.04.2026 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa

R

per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il Bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio, ai sensi dell'art. 14 D.L.gs. 27 gennaio 2010, n. 39.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio sindacale, nell'espletamento del proprio mandato, ha acquisito conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

È stato quindi possibile osservare che:

- L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in particolare al Consiglio del 05/06/2025 e a quello del 25/06/2026 durante i quali ha preso atto delle dimissioni del Direttore Generale Geom. Marco RAVARELLI e del Consigliere di Amministrazione Arch. Giorgio TOGNON.

A seguito di queste due dimissioni, il Collegio ha più volte sollecitato sia il Consiglio di Amministrazione di ASM ISA che l'Amministratore Unico della Controllante ASM Vigevano e Lomellina, per attivarsi a provvedere con la massima urgenza alla loro sostituzione, anche tramite la cooptazione per il Consigliere e il conferimento di un incarico temporaneo a una figura Apicale della Società.

Abbiamo acquisito dall'Organo Amministrativo e dal personale Apicale della Società, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche,

R

effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza sia mediante incontri in video-audio conferenza sia mediante le relazioni redatte dallo stesso e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'adeguamento del compenso alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti degli esercizi 2025-2027;

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società ASM I.S.A. S.p.A. al 31 dicembre 2025 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Risultato dell'esercizio sociale

Il Bilancio chiuso alla data del 31/12/2025 presente un utile di € 899.718 al netto degli ammortamenti e delle imposte d'esercizio, come emerge dal seguente prospetto:

R

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2025	ANNO 2024
Attività		
Immobilizzazioni Imm.li	1.632.001	1.779.016
Immobilizzazioni Materiali	1.506.744	1.451.754
Immobilizzazioni Finanziarie	0	0
Rimanenze	220.267	213.898
Crediti	1.822.757	1.773.170
Disponibilità liquide	4.994.258	4.526.394
Ratei e Risconti	23.134	29.612
Totale Attività	10.199.161	9.773.844
Passività		
Patrimonio Netto	6.433.851	6.164.326
Fondo Rischi	571.409	251.856
Fondo TFR	263.668	327.593
Debiti	2.694.323	2.475.816
Ratei e Risconti	235.910	554.253
Totale Passività	10.199.161	9.773.844

CONTO ECONOMICO	ANNO 2025	ANNO 2024
Valore della Produzione	15.038.532	14.980.449
Costi della Produzione	- 13.795.254	- 13.590.886
Differenza	1.243.278	1.389.563
Proventi Finanziari	0	0
Oneri Finanziari	- 514	- 5.313
Risultato ante Imposte	1.242.764	1.384.250
Imposte Esercizio	343.046	399.721
Utile (Perdita)	899.718	984.529

PR

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo

l'Assemblea degli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Per quanto riguarda l'utile d'esercizio conseguito, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione circa la sua destinazione come indicato nelle conclusioni della Nota Integrativa.

Vigevano, 15 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Maria Luisa Rag. PORTALUPPI – Presidente



Roberto Maria Dr. ROLANDI – Sindaco Effettivo



Arturo Rag. CELENTANO – Sindaco Effettivo

